

RESISTENZA & ANTIFASCISMO

OGGI

Periodico edito dall'ANPI provinciale di Modena - Anno XX N. 4 - ottobre 2009 - € 0,50



L'Anpi nell'attualità: la Costituzione come programma Unità nazionale costruita sui valori

Anche l'estate 2009 è stata densa di avvenimenti e il dibattito politico non ha ceduto alla calura dei 40°. L'ANPI di Modena ha anch'essa continuato la propria attività. Ne è testimonianza il contenuto di questo numero del giornale: incontri, convegni, celebrazioni senza sosta.

E' centrale per noi **fare conoscere la storia** e fare memoria sugli avvenimenti, tragici e non, del '900 in Italia e in Europa, le guerre, la caduta della dittatura l'avanzata delle democrazie. **Il ruolo dell'antifascismo** nel nostro paese, l'unità di idealità diverse per fare nascere in Italia una democrazia moderna garantita da una Costituzione ricca di valori politici, umani e civili.

Un'opera di memoria e conoscenza della storia per trasmettere alle generazioni nate dopo quegli eventi l'alto contenuto culturale formativo che quegli avvenimenti indicano. Questo impegno è svolto in unità con altre Associazioni e Circoli, che come noi credono nella necessità di dare un contributo per contrastare falsificazioni, populismi, e tutto quello che può allontanare il cittadino dall'impegno

civico, politico e democratico.

E ancora, crediamo nella necessità di **fare conoscere e difendere la Costituzione**. Non è slogan, ma una necessità. Nel 2006 l'attacco è stato sconfitto dal Referendum, ora in modo meno eclatante ma con un'opera, sottile e pericolosa, se ne attaccano i contenuti, svuotandoli con provvedimenti, spesso con decreti approvati con il voto di fiducia, che se non vengono bloccati snaturano e cambiano il volto della nostra democrazia. Ne cito alcuni per motivare quanto affermato: la sottovalutazione e sottostima del **Parlamento**; l'insofferenza all'azione doverosa dell'**opposizione**; l'attacco all'autonomia dei **mezzi di informazione** libera e pubblica; la volontà apertamente espressa di sottomettere la **magistratura**; **misure restrittive**, invocando la crisi economica, che cambiano la scuola, l'Università, la sanità pubblica, tutto ciò negando i principi sanciti nella costituzione del diritto allo studio e alla salute per tutti i cittadini. Ancora una campagna tesa a giustificare misure per la sicurezza, (ronde), che **umiliano** gli apparati dello stato che sono preposti a questo compito tagliando organici, mezzi e stipendi; contemporaneamente si alimentano sentimenti nazionalistici che rasentano il razzismo.

Un'attenzione particolare che voglio richiamare riguarda quelle misure che attendono ai diritti della persona alcuni dei quali conqui-

stati con grandi pronunciamenti popolari come: il diritto della persona a decidere sulla sua vita, sul diritto di procreare o no, del come concepire la vita coniugale, e si potrebbe continuare. Queste sono politiche che svuotano i Principi sanciti nella Costituzione e noi non possiamo farle passare senza combatterle.

L'ANPI vuole essere a pieno titolo nell'attualità politica mantenendo la Costituzione come proprio programma.

E' anche per questo che **denunciamo con forza ogni tentativo di colpire insieme ai contenuti anche i simboli**. Quei simboli che mantengono unito un Paese e ne sono i "legamenti simbolici", parlo della bandiera, della lingua, dell'inno nazionale, di Roma capitale. **In una parola l'ANPI dice no a chi attenda all'unità nazionale**.

L'insegnamento della storia contemporanea e della Resistenza, la Costituzione devono avere legittimo spazio nella scuola, dalla primaria fino all'Università. Per questo chiediamo un impegno agli insegnanti, ai docenti e alle Istituzioni un impegno per fare conoscere i luoghi ed i simboli che richiamano il contributo delle nostre genti a costruire un Paese democratico e civile.

Chiediamo a uomini e donne di cultura e agli storici, un contributo per fare verità contro ogni revisionismo. In particolare chiediamo un impegno per sconfiggere quelle correnti di pensiero che demonizzano la politica, che irridono di fatto alle Istituzioni, che generano separazioni ed egoismi.

AUDE PACCHIONI



Una immagine delle celebrazioni dei 67 martiri di Cibeno

IL MACHETE DELLA GELMINI

... Non vi piacerà tutto quello che studiate. Non farete amicizia con tutti i professori. Non tutti i compiti vi sembreranno così fondamentali. E non avrete successo al primo tentativo. E' giusto così... Nessuno è nato capace di fare le cose, si impara sgobbando. Non sei mai stato un grande atleta la prima volta che tenti uno sport, Non azzecchi una nota la prima volta che canti una canzone, occorre esercizio, con la scuola è lo stesso. Può capitare di dover fare e rifare un esercizio di matematica prima di risolverlo e di dover leggere e rileggere qualcosa prima di capirlo, o dover scrivere e riscrivere qualcosa prima che vada bene... (discorso di **Barack Obama** in occasione dell'inizio dell'anno scolastico - La Stampa, 9/9/09).

Questa sintesi del presidente americano ci ricorda le responsabilità della pedagogia del mondo occidentale del secolo scorso che ha sottovalutato l'importanza dell'educazione allo sforzo, all'impegno e alla responsabilità individuale. In una parola ha trascura-

to di dire a chiare lettere che per l'insuccesso scolastico è responsabile la scuola ma almeno in egual misura l'allievo.

Da questo fallimento pedagogico è uscita una scuola che sforna studenti "privi delle più elementari conoscenze e capacità che un tempo scuole e università fornivano... allenati a superare test e ad eseguire istruzioni, ma senza padroneggiare una materia, una disciplina... convinti che tutto si possa trovare su internet... capiscono al volo come far funzionare un oggetto tecnologico, ma non hanno la minima idea di come sia fatto dentro..." (**Luca Ridolfi**, "La scuola ha smesso di insegnare", la Stampa, 23/7/2009).

Di contro il corpo docente è frustrato "nella scuola c'è oggi un problema più importante dei soldi, il rispetto degli insegnanti dentro e soprattutto fuori dalla scuola" (**Jenner Meletti**, "Il povero mestiere del prof", La Repubblica, 12/6/2008).

Si occorre partire proprio da qui, dalla crisi vera della nostra scuola, per capire come abbia potuto prender-

vi piede la più antipedagogica delle controriforme, quella appunto col machete della Gelmini (della quale diamo sinteticamente conto nelle schede)

Dalla constatazione del fallimento del modello attuale della scuola si poteva uscire in due modi: alla maniera di Obama che (partendo dal riconoscimento del fallimento della pedagogia figlia della sua cultura politica) ha lanciato un grande progetto di potenziamento della scuola pubblica, inteso anche come presupposto per lo sviluppo economico del suo paese, o con la scure di Tremonti che, con diabolica intelligenza, ha capito che avrebbe potuto fare cassa a danno della scuola sfruttando la situazione di degrado in cui si trovava.

Gli è bastato sventolare, attraverso la Gelmini, la bandiera falsa del rigore e del merito per ottenere il consenso totale o parziale di molti opinionisti (Pirani, Ridolfi, Ichino, Galli della Loggia, Sabbatucci, ecc.).

Ci siamo chiesti come questi uomini di cultura così autorevoli abbiano potuto cadere nella trappola del grembiolino, del sei in condotta o delle

SCHEDA 1: I TAGLI DELLA GELMINI

Meno docenti, meno tempo scuola, meno fondi in cambio di più bocciature, obbligo dei grembiolini e voti di condotta

Meno fondi alle scuole per il sostegno dell'attività didattica e per gli stipendi dei supplenti:

- con grave danno anche per l'autonomia scolastica

Docenti e personale Ata:

- 150.000 posti in meno nel corso del triennio 2009/2012

Scuole dell'infanzia:

- solo la mattina con il maestro unico (su richiesta delle famiglie anche attività pomeridiana)

Scuola elementare (primaria):

- 24 ore settimanali e maestro unico tuttologo (su richiesta dei genitori tre differenti opzioni: 27 ore, 30 ore, 40 ore settimanali)

- Abolizione delle compresenze dei maestri specializzati per aree disciplinari (linguistica, matematica, antropologica)
- Abolizione del docente di inglese e sostituzione con un maestro specializzato (chi non lo sarà seguirà un corso apposito di 150/200 ore)

Scuola Media (secondaria di primo grado):

- orario ridotto a 29 ore settimanali
- abolizione delle compresenze
- aumento del numero minimo di ragazzi per classe

Va da sé che le ricadute negative sulle scuole italiane del "machete Gelmini" varieranno da zona a zona a seconda della consistenza socioculturale dei territori e del maggior o minor impegno degli Enti Locali in sostituzione dello stato, con l'effetto di spaccare ulteriormente il paese anche dal punto di vista scolastico.

RESISTENZA OGGI: Direttore Responsabile: **Rolando Balugani** - Proprietario pro tempore: **Aude Pacchioni**, Presidente ANPI Provinciale

Responsabile di Redazione: **Garagnani Fabio**

Comitato di Redazione: **Galantini Cesare, Garagnani William, Bompani Ezio, Croce Anna Maria, Amendola Marco, Solieri Laura, Trebbi Alessandro.**

Redazione e Amministrazione: **via Rainusso, 124 - 41100 Modena - tel. 059/826993 - fax 059/828568**

E-mail: **anpimo@libero.it**

SCHEDA 2: I TAGLI DELLA GELMINI A MODENA

Manca di fondi:

• mediamente ogni scuola modenese vanta un credito verso lo stato di 180.000 euro. Questo comporta ritardi nel pagamento dei fornitori, smembramento delle classi per mancanza di supplenti, impossibilità di acquistare i materiali didattici.

Tagli del personale scolastico:

• ci saranno in meno 108 posti di bidello, 38 di assistente amministrativo, 14 di assistente tecnico; ci saranno inoltre 21 posti di insegnante in meno alle elementari, 120 alle medie e 75 alle superiori. Il tutto nonostante l'aumento della popolazione scolastica.

Poche immissioni in ruolo:

• 40 immessi in ruolo su 121 posti disponibili alla scuola dell'infanzia; 20 alle elementari su 241; 12 alle medie su 128 e 8 alle superiori su 151. A Modena nei primi giorni di settembre è stato immesso in ruolo un docente dopo 35 anni di precariato!

Dilagare del precariato:

• 800 precari tra il personale ATA (bidelli, amministrati e tecnici) e quasi 1000 docenti.

• In provincia di Modena 200 famiglie rischiano di non avere la scuola dell'infanzia.

• Il Direttore scolastico provinciale ha detto che devono provvedere gli Enti Locali (sic).

bocciature tout court, ritenendoli segni di una volontà vera di cambiare la scuola in senso meritocratico, senza rendersi conto che si trattava solo di specchietti per le allodole. Con questi, attraverso mass media compiacenti, si cercava di attrarre il consenso di quella parte dell'opinione pubblica che, non fruendo direttamente del servizio scolastico, non aveva idea dei problemi della scuola d'oggi.

La risposta va ricercata nella nostra mancata capacità di riconoscere che, dalla media inferiore all'università, il nostro sistema formativo attraversava una crisi profonda: crisi che, se non risolta, avrebbe trascinato nel baratro anche la scuola dell'infanzia e la scuola elementare, come è puntualmente avvenuto con i "tagli Gelmini"; crisi che aveva creato un servizio scolastico di cui tutti erano scontenti: studenti, genitori, insegnanti e opinione pubblica.

Non si tratta di abiurare quell'umanesimo pedagogico che vorrebbe che scuola fosse "l'ambiente privilegiato per motivare i giovani alla vita e fornire loro degli antidoti contro le fughe dalla realtà e il rifiuto del mondo adulto... un luogo di formazione di una coscienza individuale, ruolo oggi giocato prevalentemente dalla tv e da

internet... perché senza coscienza personale non c'è libertà di pensiero e senza libertà di pensiero non c'è innovazione". (Umberto Veronesi, "Ma io boccio la scuola che bocchia", La Stampa, 22/07/09). Si tratta invece di evitare che la disponibilità e la solidarietà verso l'altro diventino l'alibi per coprire inefficienze, mancanza di rigore, disconoscimento del merito.

Da qui si dovrà ripartire se si vor-

rà riconquistare l'opinione pubblica all'idea che la scuola, lungi dall'essere un parcheggio per docenti fannulloni e studenti svogliati, come ha voluto far credere la Gelmini per giustificare i suoi tagli, possa diventare la struttura fondamentale per il futuro della nazione. Ma perché ciò accada è necessario che su di essa si investano le risorse migliori del Paese.

Tra appuntamenti e ospiti illustri

A CARPI LA FESTA DEL RACCONTO

Si è svolta come da tradizione a Carpi, tra il 2 e il 4 ottobre, la quarta edizione della "Festa del racconto", la kermesse letteraria che anima strade e cortili di Carpi nel primo week end di ottobre. Tanti appuntamenti e ospiti illustri anche quest'anno: tra gli altri ricordiamo **Piero Dorflès** che ha tenuto una lezione sul racconto breve, **Silvia**

Ronchey che ha presentato il suo libro sui filosofi del passato, **Guido Conti**, **Gianluca Morozzi** e **Marco Missiroli** con la loro serata di letture e musica, **Anna Negri** e il suo racconto degli anni di piombo, **Gianni Riotta** che ha tenuto una gremiottissima conferenza su Obama e il sogno americano.

Grande interesse però hanno destato i due appuntamenti con la rubrica "Poltrona della memoria". Domenica 4 ottobre, infatti, **Boris Pahor** ha incontrato il pubblico presentando i suoi libri "Petalò giallo" e "Il rogo nel porto", incentrati sulla terribile esperienza della deportazione nei lager nazisti e sul senso di colpa del sopravvissuto, che spesso lacera chi è riuscito a tornare, da quei campi di concentramento. Infine **Lucilla Morlacchi** ha de-

clamato alcuni brani del libro "Amore e speranza. Corrispondenza tra Julia e Giangio dal campo di Fossoli aprile-luglio 1944", un libro curato da **Susanna Sala Massari** che ha permesso di conoscere questo carteggio di grande valore intellettuale, morale e affettivo che esprime sia la realtà oppressiva del carcere di San Vittore a Milano, sia la crudezza del campo di concentramento carpigiano. Una grande attenzione quindi ai temi della memoria e dell'olocausto, per il Festival che è dedicato alla memoria dell'autore carpigiano (ed ebreo) **Arturo Loria** e che ha visto assegnato il 13° premio "Arturo Loria" per racconti inediti: un premio che vede una partecipazione sempre maggiore, con oltre 370 iscritti al bando e la premiazione alla carriera a uno scrittore simbolo della letteratura italiana dei giorni nostri come **Alberto Arbasino**.

ALESSANDRO TREBBI



RINVIATI A GIUDIZIO I SEI CRIMINALI DELLA GOERING

Dopo anni di oblio, finalmente si incomincia a fare sul serio. Infatti, il 5 ottobre scorso si è tenuto presso il Tribunale Militare di Verona l'udienza preliminare in cui il G.U.P (Giudice dell'Udienza Preliminare) ha accolte tutte le ammissioni delle costituzioni di parte civile e la richiesta di rinvio a giudizio avanzata dal Pubblico Ministero, Dr. **Marco De Paolis** (nella foto sotto), relative alla strage di Monchio Susano e Costrignano del 18 marzo 1944 e di quella di Cervarolo (Reggio Emilia) perpetrata due giorni dopo. Il magistrato ha dichiarato di non dover procedersi nei confronti di **Gustav Brandt**, deceduto il 20 aprile 2009. **L'udienza presso il Tribunale Militare di Verona è stata fissata per l'11 novembre 2009.**

Come si ricorderà, nel mese di luglio 2008, il procedimento penale era pendente presso la Procura Militare della Spezia diretta dal dottor De Paolis. Con la soppressione di quell'Ufficio Giudiziario la competenza sui medesimi crimini passava alla Procura Militare di Verona ed assegnata al dr. De Paolis che era stato trasferito presso quest'ultimo Ufficio Giudiziario. A conclusione delle indagini, il 20 luglio scorso, il dr. De Paolis depositava presso la cancelleria del G.I.P di Verona la richiesta di rinvio a giudizio nei confronti dei seguenti criminali nazisti, tutti appartenenti alla divisione corazzata, "Hermann Goering":

Gustav Brandt, 94 anni, sottotenente; **Hans Georg Winkler**, di anni 86, sottotenente, comandante della 4^a compagnia; **Fritz Olberg**, 88 anni, sottotenente, comandante di plotone della 3^a compagnia; **Wilhelm Karl Stark**, di anni 89, sergente, coman-

dante di squadra della 3^a compagnia; **Ferdinand Osterhaus**, di anni 92, sottotenente, comandante di plotone della 5^a compagnia; **Helmut Oderwald**, di anni 90, capitano, comandante della 10^a batteria artiglieria antiaerea; **Gunter Heiroth**, di anni 84, soldato della 3^a compagnia. Tutti gli imputati sono accusati dei seguenti crimini contro l'umanità:

"Concorso in violenza con omicidio contro privati nemici pluriaggravata e continuata (...) perché durante lo stato di guerra tra l'Italia e la Germania essendo in servizio nelle forze armate tedesche nemiche dello stato italiano quali militari aventi funzioni (ad eccezione di Gunther) di comando, inquadrati nella Divisione corazzata "Hermann Goering", reparto esplorante, con più azioni esecutive di un medesimo criminoso (...) contribuendo alla materiale realizzazione dei crimini (...) e sempre agendo al programma criminale, senza necessità e senza giustificato motivo (...) e con finalità di ampie operazioni punitive contro i partigiani e la popolazione civile (...) contribuendo a cagionare la morte di numerosi privati cittadini italiani, fra cui donne, anziani e bambini inermi, agendo con crudeltà e premeditazione...".

Nel corso della complessa inchiesta giudiziaria sono stati individuati decine di testimoni, quasi tutti familiari delle vittime, che erano presenti all'apertura del processo che, come si è già detto, ha avuto inizio il 5 ottobre scorso, presso il tribunale Militare di Verona. Fra i testi vi erano ovviamente anche coloro che si sono costituite parti civili.

Particolarmente preziose si sono rilevate le indagini e le intercettate effettuate dalla magistratura tedesca che, con teutonica precisione, ha ricostruito la più feroce strage perpetrata dai nazisti in provincia di Modena.

Oltre a 53 familiari delle vittime (45 della provincia di Modena ed 8 di quella di Reggio Emilia), si sono costituiti parte civile la regione Emilia Romagna, le province di Modena e di Reggio Emilia, i comuni di Palagano e Vetto d'Enza e l'Anpi nazionale e di Modena e Reggio Emilia. L'avvocato **Andrea Speranzoni** (nella foto in alto) cura la difesa di parte civile della Provincia di Modena, del comune di Palagano, dell'Anpi di Modena e di 45 vittime di



Monchio, Susano e Costrignano. La Regione Emilia Romagna è rappresentata dall'avvocato **Giuseppe Giampaolo**. La provincia di Reggio Emilia ed il comune di Villa Minozzo sono difesi dall'avvocato **Ernesto d'Andrea**. L'Anpi e otto civili di Cervarolo sono difesi dall'avvocato **Wainer Burani**.

Si è appreso informalmente che è tuttora in corso un secondo troncone di indagini per gli stessi fatti per i quali sono indagati altri nove imputati, tra i quali **Gabriel** e **Luhmann**, entrambi appartenenti alla 4^a compagnia. L'udienza preliminare per questo secondo troncone di indagini è prevista per la fine di novembre prossimo.

La delegazione Anpi, guidata dalla presidente **Aude Pacchoni**, dal segretario **Renzo Montorsi** e dal senatore **Luciano Guerzoni**, ha organizzato un pulman accompagnando a Verona una cinquantina di familiari delle vittime, che si sono costituiti parte civile. **I familiari delle vittime e le istituzioni, che hanno seguito l'udienza con particolare interesse, hanno applaudito il giudice quando hanno appreso che erano state accolte tutte le richieste del P.M. e della difesa di parte civile ed erano stati rinviati a giudizio tutti gli imputati.**

Anche i mass media (giornali e televisioni) hanno seguito con particolare interesse il processo mandando in onda e pubblicando ampi servizi ed interviste. Sia l'Anpi che i familiari delle vittime saranno presenti all'apertura del processo prevista per 11 novembre prossimo davanti al Tribunale Militare di Verona.

ROLANDO BALUGANI



CARO SINDACO, LE SCRIVO

Signor Sindaco,
desideriamo rivolgerLe molti auguri di buon lavoro. L'ANPI segue sempre con molto interesse il dibattito politico, così è stato per la recente campagna amministrativa ed europea. Purtroppo l'astensione accentuata ha dimostrato che occorre riavvicinare la politica e le Istituzioni ai cittadini per superare malessere, insicurezze e per impedire che la democrazia si allontani dai principi costituzionali.
Secondo il nostro modesto parere nel dibattito politico hanno avuto poco rilievo i temi relativi ai valori e principi della Costituzione e della democrazia. La storia nazionale deve continuare ad essere la base per una cittadinanza attiva e partecipata. Conoscendo questa storia il

Paese può riscoprire l'alta funzione dei comuni nel governo dei problemi locali.

Il Suo comune si è sempre distinto, per sensibilità e impegno, per trasmettere principi e valori costituzionali alle sue popolazioni con riguardo alle generazioni di nuovi e giovani cittadini. Vogliamo essere certi che questo continuerà anche nel futuro e perché ciò sia possibile contiamo molto su di Lei.

Ci permettiamo di attirare la Sua attenzione sulla funzione e iniziativa che possono avere i "Comitati unitari per la memoria e le celebrazioni".

Va superata, secondo noi, la prassi che questi Comitati si occupino solo di celebrazioni tradizionalmente intese. Certo anche quelle, ma sono possibili molti modi di ricordare, di insegnare, di cele-

brare.

Questi Comitati sono, e devono essere, ampiamente rappresentativi della società civile. Si alle organizzazioni combattentistiche e d'arma, ma anche alle organizzazioni sindacali, quelle ricreative, i circoli ARCI, ACLI, anziani e/o i circoli culturali. Questa è la strada per dare loro continuità di impegno e capacità di giungere alle famiglie, agli adulti come ai giovani.

Contiamo molto sul Suo impegno, Signor Sindaco, sempre disponibili ad una fattiva collaborazione.

Voglia gradire il nostro augurio per il successo della Sua Amministrazione.

Distinti saluti

MODENA, 8 LUGLIO 2009
AUDE PACCHIONI

CARO DEPUTATO, CARO SENATORE, LE SCRIVO

Non appaia irrispettoso ciò che mi permetto di chiedere a nome dell'ANPI di Modena, che come è noto, è una Associazione di 5.500 aderenti antifascisti e partigiani.

Siamo appena usciti dal pericoloso tentativo di falsificare la storia attraverso una proposta di legge che intendeva parificare ai combattenti per la libertà i repubblicani di Salò, provvedimento ritirato per le proteste suscitate nel Paese e perché antistorico, ora siamo di fronte a due provvedimenti di legge che in modo eclatante ignorano i valori e gli indirizzi contenuti nella nostra Costituzione.

Mi riferisco alle leggi: sulla "sicurezza" e sulle "intercettazioni".

Nella legge sulla sicurezza si esprime una volontà punitiva verso l'immigrato. L'Istituzione del "reato di clandestinità" punisce indistintamente il delinquente e il neonato, il bravo lavoratore, costretto a lavorare in nero, la badante e il nulla facente. Tutto ciò ha molto il sapore di "leggi speciali" di infausta memoria e già viste in Italia.

Nel d.d.l. sulle "intercettazioni telefoniche" si può, anche in questo caso, individuare un atto contro la libertà di Stampa e informazione e nel contempo un intralcio all'azione delle autorità preposte a perseguire chi delinque.

Sotto il nome di "difesa della vita privata dei cittadini" si frena con le intercettazioni telefoniche la possibilità di individuare responsabilità e col-

pevoli e si colpiscono i giornalisti. Anche ciò richiama alla mente leggi di antico stampo.

Signori Deputati e Senatori voi rappresentate i cittadini modenesi che, come è noto, hanno tratti caratteristici, da tutti riconosciuti. Sono generosi, ospitali, altruisti, ma gelosi e convinti democratici e strenui difensori della democrazia. Democrazia che per essere tale deve poggiare sui principi Costituzionali.

Queste due provvedimenti non paiono certo in sintonia con questi valori e principi.

Prendo atto On.le Giovanardi che Lei cerca di mettere una toppa, in quanto ha capito cosa succede alle migliaia di famiglie che hanno bisogno di una persona che assista i nonni o i genitori. Permetta però una d o -

manda: perché non è intervenuto, Lei Sottosegretario alla famiglia, a convincere i suoi colleghi a cambiare quel testo? Un testo gravissimo, punitivo verso gli immigrati. Non poteva insistere a respingere l'assurdo principio: immigrato uguale clandestino uguale delinquente?

Signori Deputati e Senatori eletti queste "leggi speciali" vanno subito cambiate o bloccate. Opponetevi. Opponetevi con dignità ad eventuali ricatti con ricorso al voto di fiducia. In discussione n o n

è il governo ma la dignità nazionale, il rispetto

della persona e i suoi diritti, il carattere Costituzionale della democrazia italiana.

Distinti saluti.

MODENA,
8 LUGLIO 2009
AUDE PACCHIONI

Il caso di Lubna Hussein

PANTALONI DI LIBERTÀ

Mentre a Roma si apriva la conferenza internazionale sulla violenza contro le donne, a Khartoum, in Sudan, la giornalista **Lubna Hussein** veniva giudicata colpevole, in base all' art. 152 del codice penale sudanese sulla decenza, di aver provocato turbamento pubblico.

Due mesi prima, il 3 luglio, Lubna, che è anche addetta stampa Onu in Sudan, era stata prelevata, insieme ad altre 12 donne, da 20 agenti di polizia in un ristorante di Khartoum perché, indossando tutte i pantaloni, erano vestite "in modo contrario all' ordine pubblico".

Calzoni verdi ed una blusa abbinante, questa la mise dello scandalo! Ma non c'è da scherzare: in Sudan un'accusa del genere è grave e la pena umiliante: secondo la shar'ia possono essere inflitte fino a 40 frustate. Sorte toccata a migliaia di donne negli ultimi venti anni, come ha denunciato la stessa Lubna.

Al momento dell' arresto, solo lei ed altre due donne hanno rifiutato di dichiararsi colpevoli; le altre, tra cui sudanesi del sud per lo più di religione cristiana e animista, hanno patteggiato, accettando uno sconto di pena: hanno subito solo 10 frustate!

E' difficile persino scriverle queste cose, perché l'indignazione è tale da togliere valore alle parole. Dietro a quei colpi di frusta non c'è solo il dolore provocato dallo scudiscio, il bruciore della carne lacerata, c'è molto di più: l' umiliazione della donna, l' aberrante concezione di poterla trattare alla stregua di un' animale da addomesticare.

Lubna, 40 anni, vedova, commentatrice del giornale Al Sahafa, non ha avuto paura: ha rinunciato all' immunità diplomatica, non ha accettato di paga-

re la multa, preferendo finire in prigione per scontare 1 mese di carcere dopo la sentenza di colpevolezza.

Ha voluto dare voce a tutte quelle donne che, nel suo Paese, voce non hanno e che per condizione sociale e culturale sono in balia di un fondamentalismo che scomoda l' Altissimo per giustificarsi.

La detenzione di Lubna Hussein è durata 24 ore, l' Unione dei giornalisti sudanesi – che molti ritengono vicina al governo – ha versato i 200 dollari necessari per farla uscire dal carcere.

Nessun debito di riconoscenza, però: la Hussein era contraria ad un epilogo simile. "Non sono felice – ha dichiarato – anche perché ci sono più di 700 donne ancora in prigione che non hanno nessuno che paghi per loro".

Lubna voleva trasformare il suo caso in una battaglia civile per i diritti delle donne e portandolo all' attenzione internazionale, ha vinto metà della sua battaglia come lei stessa ha dichiarato.

L'obbiettivo principale della giornalista è eliminare l' articolo 152: la cosiddetta "norma sulla decenza" voluta dai fondamentalisti islamici, dopo il golpe del 1989 di Omar Hassan al Bashir.

E la Hussein ha lanciato, anche se indirettamente, una sfida al dittatore del suo Paese.

Bashir, dal marzo 2009 è ricercato dal Tribunale penale internazionale che su di lui ha emesso un mandato di arresto. L' accusa è di genocidio, crimini contro l' umanità e crimini di guerra nel Darfur dove i janjaweed, i "diavoli a cavallo" islamici, hanno causato centinaia di migliaia di vittime (si stima tra i 200 e i 400 mila) e almeno 2 milioni e mezzo di profughi.

Questo è il clima in cui Lubna vuole portare avanti la sua battaglia.

Lubna non attacca l' Islâm, anzi, sfida a dimostrare che nel Corano via siano delle Sure che prevedano la flagellazione delle donne per quello che indossano. Lei, dice, non le ha trovate.

Ma nel Corano il principio di gerarchia uomo-donna è ben chiaro: gli uomini sono preposti alle donne a causa della preferenza che Allah concede agli uni rispetto alle altre... ammonite quelle di cui temete l' insubordinazione, lasciatele sole nei loro letti, battetele. Se poi vi

ubbidiscono, non fate più nulla contro di esse... (Sura IV An-Nisa, 34 Le Donne).

E l' Occidente non si creda migliore. Se nel Nuovo Testamento non si tratta esplicitamente l' argomento, ma nella Lettera agli Efesini di San Paolo si legge: Il marito è il capo della moglie... ora come la chiesa è sottomessa a Cristo, così anche le mogli devono essere sottomesse ai loro mariti in ogni cosa... (Efesini 5: 23-33).

La gerarchia tra uomo e donna nonché la suddivisione dei compiti (la famiglia, la casa alla donna, il resto all' uomo) sono due capisaldi presenti nelle civiltà quali quella cristiana, mussulmana, ma anche cinese ed indiana.

In occidente l' evoluzione e la libertà sono giunte molto tardi. I primi segnali si sono avuti con la Riforma di Lutero, la Controriforma della Chiesa cattolica, ed una forte spallata a pregiudizi e limitazioni l' ha data, poi, la Rivoluzione Francese.

Ma è nel XX° secolo che avviene il definitivo riscatto della donna occidentale: dalle suffragette fino alle battaglie, per i diritti civili, combattute dai movimenti femministi negli anni 70'.

In Italia, le donne acquisiscono il diritto di voto solo nel 1946 ed è con la Carta Costituzionale, in vigore dal 1948, che viene sancita l' effettiva uguaglianza con l' uomo.

Ma saranno la riforma del diritto di famiglia (legge 19 maggio 1975, n. 151) e l' abrogazione delle disposizioni sul delitto d' onore (legge 442 del 5 agosto 1981), adulterio, matrimonio riparatore, di fatto, a porre fine al "medioevo" della donna italiana.

Ma, torniamo a Lubna: non lasciamola sola. Non lasciamo sole quelle donne che combattono per conquistare sacrosanti diritti. Innanzitutto di essere riconosciute come persone e non come appendici dell' uomo e di conseguenza di poter scegliere. Scegliere se e chi sposare, se studiare, lavorare, oppure occuparsi della famiglia. Libertà di viaggiare (vi sono paesi in cui le donne per spostarsi devono avere l' autorizzazione del padre o del marito) di abbigliarsi, senza la paura d' incorrere nella violenza familiare o di regime.

Le frustate dobbiamo sentirle sulla



I CENTO ANNI DALLA NASCITA DI PALATUCCI

In occasione del centenario della nascita, il 2 aprile scorso, è stato solennemente commemorato nell'ex campo di concentramento di Dachau dove, il 10 febbraio 1945, vi trovò la morte, Giovanni Palatucci, ultimo Questore di Fiume italiana. Palatucci fu deportato a Dachau nell'ottobre del 1944 per aver salvato migliaia di ebrei ed antifascisti. La delegazione italiana era composta da varie personalità, tra cui il presidente dell'Associazione "Giovanni Palatucci", Monsignor **Pietro Iotti**, il capo della Polizia, il Prefetto **Antonio Manganelli** e dal Rabbino Capo di Roma, prof. **Riccardo de Segni**. Quest'ultimo era in rappresentanza della Comunità ebraica che ha dichiarato Palatucci "Giusto fra le nazioni". La delegazione italiana è stata accolta dal Presidente del Bundeskriminalamt (la Polizia Federale tede-

sca) **Zierke**, dal capo della Polizia della Baviera **Kindler** e dal Presidente della comunità ebraica in Germania, **Charlotte Knobloch**.

Nel corso della commemorazione, il Prefetto Manganelli ha deposto una corona d'alloro al "Monumento internazionale", una scultura posta sul "piazze dell'appello", dove i detenuti dovevano mettersi sull'attenti – la mattina e la sera – e rimanervi immobili per ore. La commemorazione del "Giusto fra le nazioni" è culminata con una preghiera di Monsignor Iotti e del Rabbino De Segni. Successivamente, il prefetto Manganelli, nella "sala della memoria" del museo, ha scoperto una lapide marmorea dedicata al martire irpino.

La commemorazione si è conclusa con la visita alle baracche. Quest'ultima fase è stata particolarmente toccante per tutti i membri della delegazione per-

ché ha dato l'idea delle sofferenze alle quali fu sottoposto il nostro eroe-martire. E' stata anche individuata la baracca n.25 in cui Palatucci fu rinchiuso con il n. 117826 di matricola e vi concluse il suo calvario con sofferenze ed umiliazioni inumane.

La visita al campo di concentramento di Dachau, in cui vi furono deportati più di 9.300 italiani, si inquadra in una serie di manifestazioni a livello nazionale che hanno avuto luogo nel corso del 2009, l'ultima delle quali si è svolta Modena il 29 settembre scorso davanti alla locale Questura. In quest'ultima occasione, alla presenza delle massime autorità cittadine, tra cui il prefetto, **Giuseppina Di Rosa**, il sindaco, **Giorgio Pighi** ed il Questore, **Salvatore Margherito**, è stata intitolata una via e scoperta una stele dedicata allo stesso Palatucci.

ROLANDO BALUGANI

"Altrove per lavorare, storie di migranti di ieri e di oggi a Modena" UN VIDEO DOCUMENTARIO PER RIFLETTERE

La Circostrizione 2, Officina Emilia dell'Università di Modena - Reggio Emilia, il Circolo XXII Aprile e il sindacato SPI - CGIL di Modena, con il sostegno finanziario della Fondazione Cassa di Risparmio, hanno realizzato un video-documentario sul tema dell'immigrazione nella nostra città.

Il DVD dal titolo "Altrove per lavorare, storie di migranti di ieri e di oggi a Modena" è nato dalla considerazione che la **nostra città dal secondo dopoguerra ad oggi è stata meta di diverse ondate migratorie**: dalla campagna e dalla montagna negli anni cinquanta, dall'Italia meridionale nei decenni successivi ed attualmente da altri Paesi o altri continenti.

Il tema dell'immigrazione è dunque strettamente connesso alla storia economica e sociale della città ed è spesso parte dell'esperienza personale, del vissuto di tanti cittadini, di tante famiglie modenesi.

Le stesse istituzioni cittadine, in nome della dignità e del rispetto che la Costituzione comanda nei confronti di ogni persona, hanno messo a punto politiche di accoglienza e di formazione. E' in nome di questo, infatti che il Centro Territoriale Permanente (CTP) accoglie i migranti di oggi: per offrire loro corsi di italiano fino

ai più alti livelli di competenza linguistica, luoghi ove praticare le regole della convivenza e dell'aggregazione. Convivenza e crescita della persona, però, non sono processi unidirezionali; entrambi per essere efficaci devono fondarsi sulla reciprocità.

Tuttavia oggi il tema dell'immigrazione troppo spesso suscita **incomprensione, avversione, rifiuto dell'altro** e induce a scelte politiche repressive e contraddittorie che causano discriminazione ed emarginazione.

Il video presenta interviste a dieci testimoni delle varie fasi d'immigrazione che documentano la loro complessa esperienza individuale e sociale ed ha l'obiettivo di far riflettere e discutere sul fenomeno migratorio, specialmente in questo momento politico caratterizzato da forti contrapposizioni sia in campo nazionale che europeo relativamente alla capacità di regolare e gestire i flussi migratori.

La Circostrizione 2 s'impegna a fornire copia del DVD ad istituzioni, associazioni, circoli ed enti vari del territorio di Modena e provincia che desiderino organizzare incontri per riflettere e discutere sul tema dell'immigrazione.

FIAMMETTA BARBIERI
FRANCESCO TOTARO

**BERLUSCONI
VERSO UNA DERIVA
AUTORITARIA.
APPARTENENTE AL PASSATO,
E' FUORI E CONTRO
LE REGOLE
DELLA DEMOCRAZIA**

L'Associazione Nazionale Partigiani d'Italia, testimone e custode dei valori di Libertà e Giustizia che hanno ispirato la lotta di Liberazione nazionale e il mutamento profondo della nostra Patria dal totalitarismo fascista alla democrazia, rievocando il percorso storico attraverso cui è stata elaborata e approvata – con larghissima e condivisa maggioranza – la Carta costituzionale, esprime profonda solidarietà al Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, che della Costituzione è interprete rigoroso e lungimirante, a fronte degli inammissibili attacchi politici del Presidente del Consiglio, che con essi si colloca fuori e contro le regole del sistema democratico, sulla via di una deriva autoritaria e pericolosa appartenente al passato.

LA PRESIDENZA
NAZIONALE DELL'ANPI

FILOSOFIA E POESIA INONDANO LA PROVINCIA

Filosofia e poesia, espressioni sublimi dell'incanto universale, sono tornate anche in questo settembre 2009 a riempire le piazze e le strade coi loro seguitissimi Festival rispettivamente a Modena, Carpi, Sassuolo e nelle Terre di Castelli. La copiosa affluenza del pubblico a questi eventi testimonia la positiva urgenza che le persone hanno ancora di avvicinarsi all'interiorità, alla comprensione delle cose, alla ricerca di dimensioni estranee alla bolla globale e sfrenata della quotidianità dominante. E filosofi come **Umberto Galimberti**, **Remo**

Bodei, **Roberto Esposito**, **Stefano Rodotà** (per citarne solo alcuni) nell'edizione di quest'anno hanno sviluppato ognuno a suo modo il tema della "comunità" attraverso i molteplici aspetti, anche inaspettati, che caratterizzano tale concetto: comunità e erotismo, amore che non è da intendersi come corpo a due ma "come un me con me grazie a te che rifletti la mia follia e mi permetti di accedere ad essa". E' la struttura della relazione che fonda la persona e al collasso linguistico tra due innamorati subentra la sessualità quale ricomposizione dell'antica unità, come se il rapporto amoroso iniziasse dove fallisce quello dialogico e razionale. Comunità ed esilio quale suo rovescio perché la nostra esistenza è un ripetersi di fratture e saldature, siamo incessantemente portati da noi stessi e dagli altri e forse, come ci ha detto Bodei richiamando **Goethe**, l'unico modo per tamponare questa emorragia di vita che ci sfugge è ricordarci di vivere il presente. Comunità e violenza dalla quale l'uomo tenta di ripararsi ricorrendo alla costruzione di un sistema immunitario che talvolta può creare ancora più violenza: esso non deve essere infatti una barriera ma deve agire come filtro di rapporto. Il Professor Rodotà, invece, ci ha ricordato che il potere della persona deve essere

sempre il punto d'arrivo per la ricostruzione di tutti gli altri poteri e il ruolo del diritto è costruire la possibilità che l'autodeterminazione sia libera di affermarsi nell'ambiente sociale di riferimento.

E dopo la filosofia ecco la poesia a far da regina (e siamo stati tutti contenti di essere stati suoi sudditi tra il 24 e il 27 settembre), sul nostro territorio: "sia bene detta la vita" è stato lo slogan scelto per questa quinta edizione del Poesia festival, perché tra i compiti della poesia e di una comunità civile c'è sicuramente quello di ridare significato alle parole perché possano dire bene la vita, tra cervello e cuore. La poesia guarda dentro alle cose e alle persone, cerca, scava, porta soluzioni alle vene purificando, quando veramente il lettore è disposto a disarmarsi, il sangue e allora pochi versi possono far rinascere e la luce talvolta accecante del sole diventa miele e il dolore una spina pungente ma non assassina. In questa edizione, al fianco di grandi italiani legati dal senso universale della poesia, ci sono stati quattro poeti spagnoli tra cui **Luis Garcia Montero**, il cantore di flamenco **Juan Pinilla** e la novità di **Kim Ki Dong** (il più noto poeta coreano). Tra i tanti eventi si ricordano il concorso nazionale di poesia "Under 29", una preziosa opportunità per dare rilievo alle giovani voci poetiche emergenti; la gara poetica tra studenti di Vignola "Per un pugno di poesie" condotta da **Neri Marcorè**; incontro con i poeti che ha visto un interessante confronto tra **Giancarlo Majorino** e **Alberto Bertoni**.

SOTTOVUOTO

di Laura Solieri

In questi innumerevoli giorni
che mi passano accanto
senza investirmi
cerco una casa sull'albero,
il quadrifoglio nascosto tra i tempi morti,
la spontaneità dell'immediatezza percepita
mentre inutilmente
rimango assorta
in nebulose inconsistenze,
promotrici di un'inedia assassina.
E allora non sono io ad attraversare le cose
ma loro a trapassarmi
se lo vogliono
e i sobbalzi del cuore
appassiscono tra i miei sussurri indecisi.
Lecco le vecchie intenzioni
ma nessun sapore a soccorrere il palato,
inebetita
assisto a un altro tramonto
implorando
risposte
alla mia pelle.

L'ANPI NAZIONALE SULLA STRAGE IN AFGHANISTAN

Dopo aver doverosamente espresso il cordoglio e la partecipazione al lutto per i militari italiani morti e feriti in Afghanistan, l'ANPI fa appello al Governo ed al Parlamento affinché l'Italia richieda alla comunità internazionale una **riflessione urgente sul punto di allarmante difficoltà** a cui è giun-

ta dopo otto anni la missione militare internazionale in attuazione della decisione dell'ONU.

A parere dell'ANPI, urgono forti cambiamenti nell'azione militare per ottenere che sia posto termine innanzitutto all'esecrabile massacro di civili ed affinché ogni sforzo sia compiuto per una soluzione politica del sanguinoso e non più procrastinabile conflitto.

L'ANPI invita le associazioni territo-

riali e gli iscritti a promuovere e a cogliere ogni occasione per difendere e sostenere, anche attraverso iniziative unitarie, le proprie posizioni e ad operare affinché nel Paese, in Parlamento e con l'impegno del Governo si costruisca un forte ed ampio movimento di opinione a favore della convocazione di una Conferenza internazionale per la pace in Afghanistan, al fine di procedere al ritiro delle truppe internazionali pubbliche.

IL PICCOLO VULCANO

Era una casa colonica, abitata dalla famiglia Fontana in qualità di mezzadri, situata in Via Argine Panzano nella frazione Cantone di Gargallo di Carpi.

Durante l'ultima guerra mondiale, dopo l'8 settembre 1943 e dopo la firma dell'armistizio, molti ex militari erano, nella maggioranza, dei militari sbandati.

La famiglia **Fontana**, incurante del pericolo al quale andava incontro, per la ferocia dei nazifascisti che davano la caccia agli ex militari sbandati o che non avevano risposto alle loro chiamate, e con la quale punivano chi li aiutava, ha accolto nella sua casa un gruppo di questi militari, i quali dopo pochi mesi, sono stati inquadrati nella Brigata "Scarpone" (nome di battaglia del partigiano **Alcide Garagnani**, Medaglia d'Oro al V.M. alla memoria).

Questo gruppo di partigiani era composto da **Arletti Curzio**, di anni 25, **Fontana Irmo**, di anni 21, **Lodi Adalciso**, di anni 20, **Pozzetti Benedetto**, di anni 23 e **Vellani Leonello**, il più anziano del gruppo -poco più che quarantenne- capo squadra e padre di sei figli, dei quali la più grande di appena 12 anni.

La stessa casa, denominata "il piccolo vulcano", era frequentata, in modo alternato, da altri partigiani.

Dopo l'8 settembre 1943 e fino al 5 febbraio 1945, la squadra di partigiani comandata dal Vellani, svolse la sua attività per la liberazione dal nazifascismo. La notte del 6 febbraio 1945, alle ore 24 circa, mio zio Vellani ed altri partigiani, che quella sera erano al "piccolo vulcano", cominciarono ad uscire dalla casa per recarsi nelle proprie abitazioni.

Mia zia, **Pozzetti Enza**, moglie del partigiano Vellani, mi raccontò che il marito non entrò nella sua abitazione, perché aveva sentito dei rumori di cavalli, quindi ritornò al "piccolo vulcano". Arrivato nel cortile della casa arrivarono contemporaneamente anche i tedeschi e i mongoli, che erano a piedi ma con cavalli e carri e trovandosi di fronte alla casa, probabilmente messi in allarme dal movimento di luci provocato dall'uscita dei partigiani, hanno cominciato a sparare.

Il partigiano Vellani, non avendo fatto in tempo a rientrare nell'abitazione, rimase ferito dagli spari e fu catturato.

All'interno della casa nella camera da letto al piano superiore c'era la famiglia Fontana, marito e moglie ed il figlio più piccolo, nella cucina al piano terra, i partigiani Arletti Curzio, Fontana Irmo, Lodi Adalciso e Pozzetti Benedetto, i quali sentendo gli spari dei tedeschi e dei mongoli provenienti dal cortile, hanno cercato di mettersi in salvo. Arletti e Fontana, hanno trovato rifugio nel fienile, mentre Lodi e Pozzetti sono andati nel rifugio fuori dalla casa, che era stato ricavato in una cisterna sotto terra, costruita per raccogliere i liquami della stalla.

In breve tempo i tedeschi e mongoli hanno catturato mio zio Vellani che era rimasto ferito e sono entrati in casa. Mia zia prosegue raccontando che i tedeschi cominciarono ad interrogare Vellani e la prima parola che pronunciò è stato il nome di sua moglie. I tedeschi sono andati subito a prenderla, portandola dal marito che era ancora nella stalla senza essere medicato.

Arletti e Fontana che si erano rifugiati nel fienile e Lodi e Pozzetti nel rifugio sotto terra, sono rimasti nei rifugi dalle ore 24 di sabato notte fino alle ore 18 della domenica.

I tedeschi e i mongoli, che avevano già saccheggiato la casa, prima di andarsene l'hanno incendiata. Arletti e Fontana, che si trovavano nel fienile, sono stati investiti dalle fiamme e nel tentativo di mettersi in salvo sono stati catturati.

Nel suo racconto mia zia continua dicendo che verso le ore 18 della domenica sono stati tutti e quattro caricati su di un carro e coperti perché nessuno li potesse vedere, portandoli nelle carceri di Correggio in provincia di Reggio E. In quel carcere sono rimasti per una decina di giorni.

Quando i tedeschi se ne sono andati, Lodi e Pozzetti sentendo delle voci amiche, impegnate a salvare il salvabile dalle fiamme, sono usciti dal rifugio sotto terra e ciò destò molta sorpresa nei presenti.

Per tutta la durata della prigionia, tutti i giorni, Vellani, Arletti e Fontana sono stati sottoposti a torture e sevizie, ed era mia zia la sola ad assisterli, con le poche cose che le venivano date dai tedeschi, cercava di curare le profonde ferite. Ma dopo tanti giorni di prigionia,

torture e sevizie i tre partigiani erano ir-riconoscibili. Dopo 10 giorni di prigionia assieme ai tre partigiani, la moglie di Vellani fu liberata e fece ritorno a casa dai figli, ma senza il marito perché i tre partigiani Vellani, Arletti e Fontana, furono fucilati dai tedeschi alla periferia di Correggio.

Dopo pochi giorni dalla fucilazione dei partigiani, il compagno di lotta Lodi Adalciso, all'incrocio di Via Argine Panzano con Via Canale Carpi, fu ucciso dai fascisti.

Questo è il racconto sul gruppo di partigiani del "piccolo vulcano", organizzati nella Brigata Scarpone, raccontato dopo 60 anni dall'unico sopravvissuto del gruppo, **Pozzetti Benedetto**, detto Vasco.

L'ANPI CONTRO GLI ATTACCHI ALLA LIBERTA' DI STAMPA

Di fronte agli attacchi alla libertà di stampa, l'Associazione di antifascisti e partigiani di Modena, come pure l'ANPI nazionale, ha espresso la propria **condanna ferma ed inequivocabile e la propria solidarietà al Direttore di Repubblica, alla Direttrice dell'Unità e alla Federazione nazionale della stampa.**

Andare in piazza a protestare è una manifestazione di volontà che mantiene la propria inalterabile validità anche tenendo conto della decisione del Presidente del Consiglio di adire a vie legali, dopo le invettive pronunciate ripetutamente.

I valori ai quali l'ANPI si richiama, fondati sulla tutela dei diritti e il rispetto dei doveri, contenuti nella Costituzione nata dalla Resistenza, impongono una presa di posizione forte e determinata in difesa degli alti principi di libertà. L'ANPI ritiene l'attuale momento politico meritevole di una attenta e forte vigilanza a difesa dei diritti fondamentali posti oggi in pericolo da una gestione del potere improntata al disprezzo delle regole democratiche.

La partecipazione così estesa, non solo per il numero di presenti ma anche per la presenza di personalità della cultura, del giornalismo, della politica, deve essere ben considerata e tenuta nel giusto conto da chi è chiamato a operare in nome del popolo italiano.



Sopra: due immagini del tradizionale incontro, alla Festa di Ponte Alto, tra i dirigenti del Pd e le organizzazioni partigiane



Una immagine delle celebrazioni ternutesi a Rovereto



Una immagine delle celebrazioni di Piazza Martiri, a Carpi

ALLE SPALLE DELLA LINEA GOTICA: IL NUOVO LIBRO DI CLAUDIO SILINGARDI CI PARLA DEI MUSEI E DEI LUOGHI DELLA MEMORIA

Un itinerario storico e museale attraverso tutta l'Emilia Romagna per riscoprire i luoghi della Resistenza e della memoria collettiva. Quindici storie di guerra e Resistenza,

ventisette musei e luoghi di memoria, quindici itinerari storici, diciassette istituti, fondazioni, istituzioni. L'Emilia Romagna, che ha conosciuto come poche altre regioni in Italia i drammi della guerra e gli entusiasmi della lotta di Liberazione, costituisce a pieno titolo uno dei grandi musei all'aperto della Resistenza italiana. Il libro, autore Claudio Silingardi, direttore dell'Istituto storico di Modena, è una guida originale per attraversare e rileggere una regione che trova nella Resistenza uno dei suoi tratti identitari: nelle città, nelle campagne, nelle valli e sui monti la storia lascia i suoi solchi profondi. La linea Gotica è uno di quei segni. Nel presentare il sistema regionale di musei e luoghi di memoria della Resistenza e della seconda guerra mondiale, il volume parte dalla storia per ricostruire la geografia dei siti e la loro evoluzione nel tempo dal dopoguerra a oggi.



Individuata la cella della tortura

I MARTIRI DEI BOSCHI DI CIANO

Lo scorso 18 luglio 2009, in occasione della commemorazione del sessantacinquesimo anniversario della rappresaglia dei Boschi di Ciano di Zocca, il sindaco di Castello di Serravalle (Bologna) ha comunicato ufficialmente che **sarà posta una targa nei locali in cui i martiri subirono una farsa di processo e inaudite violenze fisiche e morali**. Tale iniziativa verrà realizzata in seguito alle espresse richieste dello scrivente, per ricordare il martirio dei venti antifascisti impiccati nella rappresaglia dei Boschi di Ciano di Zocca, del 18 luglio 1944.

A Castello di Serravalle (Bologna), sede del comando della famigerata banda

"Zanarini", tristemente nota come la "Compagnia della morte" è stata individuata la cella in cui vennero rinchiusi i quaranta rastrellati, tra cui i venti impiccati ai Boschi di Ciano, località in cui, tre giorni prima, erano stati uccisi dai partigiani due tedeschi.

Nel 1960, quel locale venne venduto a privati che lo trasformeranno in abitazioni civili. Dai vecchi inquilini, che vogliono preservare anonimato, si è appreso che quando presero possesso del locale vi trovarono terribili testimonianze lasciate dalle vittime della banda "Zanarini" e dalle SS: sulle pareti vi erano ancora le impronte delle mani e gli schizzi di sangue delle povere vittime che, sempre con il sangue, scrissero sui muri la loro disperazione e le loro ultime volontà. Non essendo stati fotografati o trascritti quegli angoscianti messaggi si sono perse delle testimonianze di encomiabile valore morale e storico.

Non possiamo non ringraziare il comune di Castello di Serravalle che con tale iniziativa, oltre a ricordare i martiri, permetterà alle nuove generazioni di conoscere le atrocità commesse dai nazi-fascisti.



I DIRITTI DEI CITTADINI NON POSSONO ESSERE VIOLATI O NEGATI

Il problema dei diritti civili nel nostro Paese è cruciale. L'art. 32 della Costituzione fatica molto a convincere autorità di governo e partiti di centro-destra; per l'ANPI è uno dei problemi fondamentali, perché esso recita: "La Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e l'interesse della collettività, e garantisce cure gratuite agli indigenti. Nessuno può essere obbligato a un determinato trattamento sanitario se non per disposizione di legge. La legge non può in nessun caso violare i limiti imposti dal rispetto della persona umana".

Infatti è questa la ragione della adesione dell'Associazione al Comitato Modenese "Articolo 32 per la libertà di cura".

Ora assieme alle Associazioni che la compongono (ARCI, CGIL, LIBERA USCITA, UAAR, UDI) lavoriamo perché presso ogni Comune venga istituito il "registro delle dichiarazioni anticipate relative ai trattamenti sanitari" TESTAMENTO BIOLOGICO.

A Modena città si stanno raccogliendo le firme e l'ANPI invita i propri soci ad appoggiare questa iniziativa per chiedere che a Modena città, nei modi e nelle forme dovute sia istituito questo Registro e sia messo a disposizione di chi, liberamente, voglia servirsene.

Tutto ciò avviene mentre riparte l'iter parlamentare del disegno di legge sul testamento biologico. Se dovesse essere approvato nel testo presentato dall'On. Calabrò, l'art. 32 verrebbe apertamente violato, poiché nega di fatto il diritto del cittadino, rimettendo tutto alla volontà dell'équipe medica ignorando sia la volontà del malato e la volontà di chi sia stato nominato suo tutore.

Se il Parlamento dovesse approvare nel testo integrale il d.d.l. "Calabrò", saremmo di fronte ad un altro strappo inferto alla Carta Costituzionale.

ASSOCIAZIONE NAZIONALE PARTIGIANI d'ITALIA

SABATO 31 OTTOBRE 2009
Ore 10.00

Presso Sala "G. Ulivi" Via Ciro Menotti n. 137- Modena
(Ex Mercato Ortofrutticolo)

CONFERENZA

**PERCHE' IL PARLAMENTO NON HA PRESO IN ESAME
LE CONCLUSIONI DELLE COMMISSIONI
DI INDAGINE PARLAMENTARE SULLE STRAGI COMPIUTE
DAI NAZI-FASCISTI NEL 1943-44, I CUI FASCICOLI
FURONO NASCOSTI NELL'ARMADIO DELLA VERGOGNA.**

Introduce: **Aude PACCHIONI**

Presidente A.N.P.I. Provinciale di MODENA

Relatore: Sen. **Luciano GUERZONI**

Già Presidente della Commissione Bicamerale di indagine del 2006

CITTADINI, PARTECIPATE!

Per Informazioni rivolgersi:

SEDE A.N.P.I. MODENA tel. 059 826993

E-mail apimo@libero.it

Il ricordo dell'On. Mario Ricci, Medaglia d'oro della Resistenza e Sindaco della Liberazione PAVULLO HA RICORDATO IL COMANDANTE ARMANDO

Nel ventesimo anniversario della scomparsa dell'On. **Mario Ricci** (Armando), il sindaco della Liberazione e della ricostruzione di Pavullo, comandante delle formazioni partigiane in montagna, Medaglia d' Oro della Resistenza e parlamentare della Repubblica, il Comune di Pavullo nel Frignano, in collaborazione con l'ANPI provinciale

e locale, ha promosso per domenica 6 settembre, una serie di iniziative per ricordarne la figura.

A tali iniziative hanno partecipato un grande numero di cittadini, partigiani e combattenti della libertà, amministratori pubblici provenienti da diversi comuni della provincia e della regione.

In mattinata, dopo la deposizione di un omaggio floreale sulla tomba al cimitero di Monteobizzo, si è svolta al Cinema Teatro Mazzieri, di fronte ad una platea gremita, la commemorazione ufficiale.

Hanno così preso la parola il Sindaco di Pavullo **Romano Canovi**, che si è soffermato in particolare sulla figura di Mario Ricci come Sindaco della Liberazione e della ricostruzione

di Pavullo, e la Presidente Provinciale dell'ANPI **Aude Pacchioni** che ha messo l'accento, rifacendosi ai valori che sono stati alla base della Resistenza, sull'importanza decisiva delle lotte attuali a difesa della Costituzione e della democrazia.

Il Prof **Giuliano Albarani**, Presidente dell'Istituto Storico di Modena, ha concluso l'incontro presso il cinema Mazzieri, con un intervento nel quale ha sottolineato i motivi del grande fascino che ancora suscita la figura di Armando con la sua "inattualità" rispetto ai tanti disvalori che contraddistinguono la società odierna.

Un corteo ha quindi percorso le vie del centro sino al Paradiso dei Pini ove è stata deposta una corona presso il monumento che ricorda "Armando".

Nel pomeriggio, sempre presso il Paradiso dei Pini, si sono esibiti con ingresso gratuito diversi gruppi musicali.

DOLVER BORTOLINI



Sfilata nel centro di Pavullo in occasione della deposizione della corona al cippo

La commemorazione dei caduti si è tenuta lo scorso 11 agosto

I COMBATTIMENTI DI ROCCHETTA E TRENINO

In ricordo dei combattimenti e dei caduti partigiani durante i rastrellamenti nazifascisti dell'agosto 1944, come di consueto, i comuni di Fanano, Sestola e Pavullo hanno organizzato nel pomeriggio dell'11 agosto, le commemorazioni prima al villaggio artigiano di Fanano, davanti al monumento che ricorda i quattro pavullesi fucilati in quel luogo e poi sulla Fondovalle Panaro, al monumento all'incrocio del fiume Leo e Scotenna che ricorda tredici partigiani provenienti da diversi comuni morti nei combattimenti di Rocchetta e Trentino.

Come hanno ricordato i relatori, nelle intenzioni dei nazifascisti, i massicci rastrellamenti successivi alla battaglia di Montefiorino, avrebbero dovuto infliggere un colpo mortale alla Resistenza modenese in montagna e "bonificare" le zone a ridosso della nuova linea del fronte che si stava costituendo, la Linea Verde due, più nota come Linea Gotica, colpendo le formazioni partigiane, in particolare la divisione guidata dal comandante "Armando" Ricci, proveniente da Montefiorino che cercava

di sganciarsi da un nemico superiore in uomini ed armamento e spostarsi in zone più tranquille per riorganizzarsi e riprendere gli attacchi al nemico.

I rastrellamenti durarono nella zona per tutto il mese d'agosto, provocando decine di morti fra partigiani e civili, ma i nazifascisti non raggiunsero lo scopo, i partigiani inflissero loro diverse perdite e continuarono con determinazione la Resistenza che durò fino alla Liberazione nella primavera successiva.

I comuni invitati alle commemorazioni erano: Fiumalbo, Lama Mocogno, Montecreto, Montese, Nonantola, Gaggio Montano, Guiglia, Pievepelago, Polinago, Riolunato, Serramazzoni, Serravalle e Zocca.

Davanti ai gonfalon dei comuni, alle bandiere dell'ANPI e delle associazioni combattentistiche, dei cittadini presenti, dei sindaci e rappresentanti dei comuni

interessati ai fatti, dell'Arma dei Carabinieri, dell'Aeronautica, l'assessore del comune di Pavullo, **Antonio Parenti** che ha coordinato le attività, ha aperto le manifestazioni, hanno poi preso la parola il sindaco di Fanano, **Lorenzo Lugli**, il sindaco di Pavullo **Romano Canovi**, il professor **Mario Bartoli** per il comune di Sestola ed ha chiuso le cerimonie l'onorevole **Ivano Miglioli** in un'atmosfera di grande e sentita partecipazione.

GIULIANO ZANAGLIA



Una immagine della commemorazione della battaglia Fondovalle-Panaro

Nelle parole dell'indimenticato Terenzio Ascari il ricordo della strage del Saltello di Pievepelago

SALTELLO: IL SACRIFICIO DI CINQUE DONNE

Questo è il monumento che ricorda le 5 donne massaccate dai tedeschi al Saltello di Pievepelago nel novembre del 1944. Un episodio non sempre ricordato. Ora lo vogliamo rimettere in luce con il giusto risalto.

Ringraziamo la Sezione degli Alpini di Pievepelago che hanno voluto valorizzarlo sottolineandone il valore culturale e storico.

E' giusto riportare ciò che di questo avvenimento scrisse il nostro carissimo Direttore di Resistenza Oggi degli anni passati, Terenzio Ascari:

"Solo le persone di una certa età a S. Anna Pelago ricordano il sacrificio di cinque donne massaccate dai tedeschi nel novembre del '44 in prossimità del "Saltello", il crinale che delimita il confine tra le province di Modena e Lucca. Non un richiamo di quell'episodio durante le cerimonie celebrative della Resistenza. E' stato Elia Menoni, il leggendario "Thompson", a portarci sul posto, e raccontarci la storia di cinque vite trucidate nel crogiuolo di una guerra spietata, condotta senza esclusione di colpi anche contro popolazioni inermi.

In un pomeriggio di sole splendente, a bordo del "fuoristrada" di Giovanni Tosi, abbiamo ripercorso il tragitto che Aldina Bortolai, Annunziata Mocogni, Irma Mucci, Zita Ori e Giulia Rinaldi avevano effettuato in quella tragica giornata di novembre del '44 per raggiungere i loro cari che combattevano con "Armando" a fianco delle truppe alleate. Da S. Anna Pelago al poggio il percorso era scorrevole, ma quando imboccammo la mulattiera, tutta buche e sassi, che porta nel cuore della "Piana", la macchina prese a zigzagare, tra frenate e sobbalzi, fin quando Giovanni la bloccò definitivamente davanti ad un insormontabile sbarramento di sassi. 'Sarà meglio procedere a piedi - bofonchiò deluso - ne avremo ancora per alcune cen-

tainaia di metri ...' In effetti camminammo per più di mezz'ora nel silenzio del bosco, rotto solo dal cinguettio di qualche uccello. A poche centinaia di metri dalla sommità del crinale scorgemmo finalmente il cippo che lo scalpellino Amerigo Rossi di S. Anna Pelago ha dedicato alle cinque vittime della ferocia nazista. Lo ha ricavato da uno dei grossi macigni che costellano la mulattiera, modellandolo a forma di parallelogrammo, con facciata liscia dove sono incastonate le immagini in maiolica delle cinque donne con a fianco incisi, in rilievo, i loro nomi, mentre ai lati e in cima ha impresso tutta la simbologia della Montagna, con le sue asperità e i suoi riti.

La tragedia - ci racconta "Thompson" si consumò in un giorno imprecisato del novembre '44. Forse in conseguenza di una spiata. Le cinque donne rientravano dalla Toscana dopo un faticoso viaggio per mettere al sicuro, oltre al fronte, il resto del bestiame sfuggito alle razzie dei tedeschi e dei fascisti. Non era la prima volta che attraversavano le linee tedesche, rientrando con scorte di provviste alimentari, a volte anche con qualche sacchetta di castagne che raccoglievano nei boschi del Renaio.

Evidentemente quel continuo andirivieni non era passato inosservato e al ritorno da uno di quei viaggi scattò la trappola. Sorprese da una pattuglia tedesca, appena superato il "Saltello" furono massaccate a raffiche di mitra.

Sulle prime in paese si pensò che esse fossero rimaste a svemare con mariti o figli in Toscana, per poi rientrare a guerra finita. Si dava allora ormai immimente l'offensiva finale delle forze armate alleate. Fu un soldato tedesco, catturato poco più tardi dai partigiani, a riferire la notizia della strage delle cinque donne, senza per altro fornire informazioni precise sul tragico episodio. A liberazione avvenuta, quella notizia ebbe purtroppo conferma con il rinvenimento in una piccola fossa dei cadaveri ammucchiati di quattro donne, ancora ricoperti di foglie. Furono i cani di un pastore che sul finire del mese di maggio aveva portato il gregge a pascolare fino a ridosso del Saltello, a richiamare l'attenzione del padrone con laceranti guaiti. Il quinto cadavere, quello di Irma Mucci, che forse aveva tentato la fuga, fu rinvenuto in un secondo tempo presso una carbonaia, ad un centinaio di metri di distanza. E' stata formulata anche l'ipotesi, per quest'ultima, che i tedeschi l'abbiano trascinata in disparte per abusarne prima di ucciderla. Aveva 30 anni ed era piena di vita. La Zita Ori di anni ne aveva 28, mentre l'Aldina Cartolai, la Giulia Rinaldi e l'Annunziata Mocogni avevano appena superato la cinquantina.

Il sacrificio delle cinque donne, allora venne accomunato a quello delle tante vittime delle rappresaglie e della ferocia nazifascista. Anche quella strage fu messa nel conto di una

guerra senza esclusione di colpi.

Fu un modesto scalpellino del paese, Amerigo Rossi, a consegnare alla memoria storica ed alla meditazione dei rari viandanti, l'olocausto di quelle cinque vite; cinque modeste donne montanare, che avevano conosciuto solo la dura fatica dei campi; erano spose e madri di contadini poveri del nostro Appennino che non hanno esitato a mettere a repentaglio anche la propria vita per preservare un prezioso (seppur modesto) patrimonio zootecnico che sarebbe stato essenziale per la ripresa del lavoro a guerra finita.

Conversando con i fratelli di Irma Mucci, Antonio e Adelmo, abbiamo così appreso che fu proprio la stessa Irma a progettare con la Zita Ori quel viaggio, sapendo di poter contare sull'aiuto delle tre compagne più anziane che già altre volte avevano valicato il "Saltello" in cerca di castagne. "Nessuno di noi - dice Domenico Ori fratello di Zita - ha mai pensato di chiedere allo Stato un segno di riconoscimento, una pensione..." Quei cinque nomi, purtroppo, sono stati sempre ignorati

L'ANPI NAZIONALE CONDANNA GLI EPISODI DI OMOFOBIA

Nella situazione attuale del Paese in cui sempre più frequenti e gravi sono gli episodi di omofobia l'ANPI, Associazione Nazionale Partigiani d'Italia, dà la sua piena adesione alla manifestazione "Uguagli" indetta per il 10 ottobre a Roma. E' necessario richiamare tutte le coscienze democratiche e la politica ad un serio e fattivo impegno volto a **salvaguardare e promuovere la libertà e l'uguaglianza**, cardini della nostra Costituzione Repubblicana. Non è più tollerabile che un essere umano debba percorrere le vie di una città o di un paese, accedere ad un locale o ad un servizio pubblico col timore continuo di essere aggredito per l'idea di una colpevole diversità figlia di una sottocultura che fa della violenza il suo unico modo di esprimersi. Com'è altrettanto inaccettabile continuare a dibattere senza produrre alcun risultato concreto su leggi che garantiscano la parità dei diritti e che contrastino efficacemente ogni manifestazione di odio omofobico.

E' giunto il momento di intraprendere la strada della responsabilità e della chiarezza.

LA SEGRETERIA NAZIONALE ANPI





Le celebrazioni di Ospitaletto



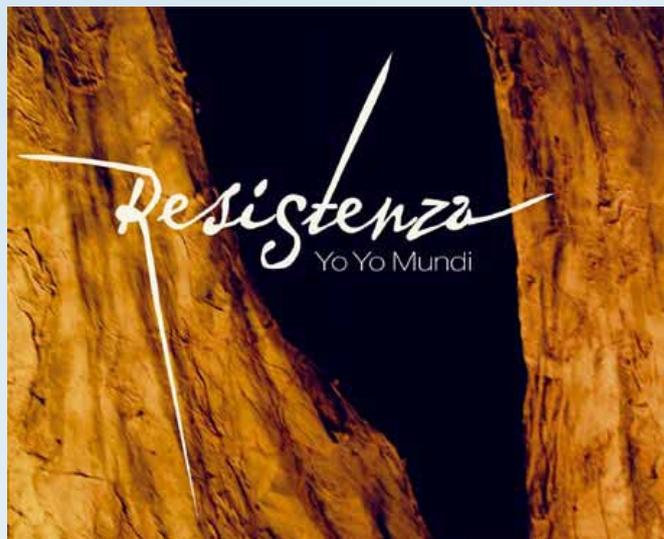
La marcia della pace fa tappa a Modena



Le celebrazioni di Puglionico (Lu)



Celebrazioni dell'eccidio di Cibeno al poligono di tiro



Il 14 gennaio del 1945, a Casorzo, nell'astigiano, i nazi-fascisti rastrellarono 13 partigiani appartenenti alla Banda Tom. I tredici, giovanissimi, vennero fucilati il giorno dopo a Casale Monferrato.

E' questa la vicenda da cui ha preso spunto il gruppo musicale **Yo Yo Mundi** per uno dei suoi lavori più riusciti e che, il 16 ottobre, è stato riproposto in versione live al **Kalinka** di Carpi grazie alla collaborazione della sezione locale dell'**Anpi**. Tra i pezzi più rilevanti del mini cd c'è "**Festa d'aprile**": composta da Sergio Liberovici e Franco Antonicelli, elaborando i testi degli stornelli che venivano mandati in onda dall'emittente partigiana Radio Libert  (che trasmetteva da Sala Biellese), comunica tutta la vitalit , l'ingenuit  e anche l'incoscienza dei molti ragazzi che scelsero la Resistenza. Questi stornelli - fatti di allegri sbeffeggiamenti all'indirizzo del nemico - ci ricordano che i partigiani erano nella maggior parte dei casi giovanissimi, che imbracciavano il fucile senza sapere un granch  della guerra e che fecero una scelta di campo pi  seguendo l'istinto che in seguito a un profondo processo di maturazione politica. "**L'Ultimo Testimone**", che chiude il cd,   invece un momento di grande canzone d'autore, in equilibrio tra suoni acustici e loop elettronici, in perfetto stile Yo Yo Mundi. Il testo, di forte impatto emotivo,   ispirato al volume "Lettere di condannati a morte della Resistenza italiana, 8 settembre 1943, 25 aprile 1945" (Einaudi).



La manifestazione del 2 agosto a Bologna

Note di passaggio 2009



Inaugurazione Note di Passaggio
sabato 24 ottobre

Auditorium Musicale Nazionale
Sala Grande - Teatro M. Toscanini - ore 21:00
MARINO BACCINI - direttore
Musica di Beethoven (1808)

È un'occasione unica per il pubblico di assistere ad una performance straordinaria nel più importante teatro nazionale, dove vengono presentati spettacoli di grande professionalità e di alto livello artistico.

domenica 1 novembre

Auditorium Musicale Nazionale
Sala Grande - Teatro M. Toscanini - ore 17:00
QUINTETTO FIORENTINO
Massimo Marcoli - direttore
Fabio Bagnoli - violino
Riccardo Crocchi - violoncello
Paolo Gardini - fagotto
Paolo Tagli - corno
Musica di Ludwig Mozart, Daniel Auber, Beethoven

Un quintetto di alto livello da un'ora tra i migliori esecutori italiani in un programma eccezionale.

ore 15:00
VISITA GUIDATA
L'Auditorium Nazionale

domenica 8 novembre

Auditorium Musicale Nazionale
Sala Grande - Teatro M. Toscanini - ore 17:00
In occasione del Festival Toscanini-Milano
STEFANIA SPAGGIARI - soprano
PAOLO BARTOLUCCI - tenore
MAURIZIO LUCINI - baritone
CLAUDIO RABELLI - pianoforte
Musica di Verdi, Puccini

Concerto dedicato ad alcune opere in programma nella stagione 2009-10 del Teatro Comunale. Il Concerto fa da ottimo coprologo del repertorio operistico. Il teatro è notevole e di grande bellezza.

ore 15:00
VISITA GUIDATA
Il Museo e la Sala di Toscanini

Lezioni per le scuole 2009

lunedì 9 novembre

Sala Grande - Teatro M. Toscanini
Lezioni concertistiche per le scuole sulla musica lirica
11:00 ore di lezione ore 9:30
21:00 ore di lezione ore 11:00

Note di passaggio 2009

sabato 14 novembre

Concord Sighele
San Carlo - Basilica - ore 21:00
GABRIELE BETTI & FRANCESCO FAGIOLI - tria
LUCA BACCELLI - violoncello
Musica di Paganini, Beethoven

Un repertorio esclusivo di musiche per ensemble formato da compositori originali originali del secolo XIX e XX del XX secolo. L'occasione è straordinaria per il pubblico di assistere ad una performance di grande livello.

ore 15:00
VISITA GUIDATA
L'Auditorium

ABBONAMENTI 2009-10

Stagione 2009/2010 Teatro Comunale di Modena

sconto 10% per i sociAdM presentando la tessera associativa 2009 alla biglietteria del Teatro da sabato a mercoledì 23 settembre per gli abbonati alla Stagione precedente, da giovedì 24 settembre anche per i nuovi abbonati. Da martedì 29 settembre sono in vendita i biglietti per tutti i concerti della Stagione. (info: www.teatrocomunalemodena.it)

Altre occasioni per i sociAdM

Prenotazioni presso la segreteria dell'Associazione

Teatro delle Passioni con scelta della data di rappresentazione e del posto, valido 6 oppure 10 spettacoli a scelta dal cartellone del Teatro delle Passioni. Intero 6 spettacoli € 60,00 /ridotto sociAdM € 45,00; intero 10 spettacoli € 85,00/ ridotto sociAdM € 65,00

Cartateatro carta prepagata a scalare valida per gli spettacoli del Teatro Storchi e Teatro delle Passioni (da utilizzare 2 tagliandi Teatro Storchi 1 Teatro delle Passioni, esclusi gli spettacoli fuori abbonamento, Robin Hood il musical, Circus 21). Posto unico intero € 96,00; ridotto sociAdM (min 10 persone) € 84,00 (info: www.emiliaromagnateatro.com)

domenica 22 novembre

Auditorium Musicale Nazionale
Sala Grande - Teatro M. Toscanini - ore 17:00
YVES SAYARY - direttore
PIERPAOLO MAURIZI - pianoforte
Musica di Beethoven, Chopin, Liszt

Il grande pianista polacco è a Modena da tempo con la Sala. In questa occasione è un'occasione unica per assistere ad una performance di alto livello artistico.

ore 15:00
VISITA GUIDATA
L'Auditorium Nazionale

Lezioni per le scuole 2009

lunedì 23 novembre

Sala Grande - Teatro M. Toscanini
Lezioni concertistiche per le scuole sulla musica lirica
11:00 ore di lezione ore 9:30
21:00 ore di lezione ore 11:00

Passioni per il dialogo 2009

lunedì 30 novembre

Modena - Teatro M. Toscanini - ore 17:00
GIANPAOLO CASSELLI - direttore
L'occasione è unica per assistere ad una performance di alto livello artistico.

Note di passaggio 2009/2010

domenica 6 dicembre

Auditorium Musicale Nazionale
Sala Grande - Teatro M. Toscanini - ore 17:00
CARLO GUATTOLI - pianoforte
ATTILIO ZANCHI - violoncello
Musica di Schubert, Chopin, Liszt, Beethoven, Paganini, Corelli, Vivaldi

Il grande violoncellista è a Modena da tempo con la Sala. In questa occasione è un'occasione unica per assistere ad una performance di alto livello artistico.

ore 15:00
VISITA GUIDATA
L'Auditorium Nazionale

domenica 20 dicembre

Auditorium Musicale Nazionale
Sala Grande - Teatro M. Toscanini - ore 17:00
QUADRI DI UNESPERSIONE
Concerto spinto e divertente. 8-15 anni
Musica di Beethoven, Chopin, Liszt, Beethoven, Paganini, Corelli, Vivaldi, Monteverdi

Il concerto è dedicato ai bambini e ai ragazzi. È un'occasione unica per assistere ad una performance di alto livello artistico.



ANNO ACCADEMICO 2009-2010

anteprima dei corsi

L'EDUCAZIONE DEGLI ADULTI

PROGRAMMA

23 settembre 2009, ore 16

(Sede di Via Cardinal Morone 35, Sala Dell'Amico)

Valentino Borgatti presenta:

"LA MASCHERA DI AMLETO... LE NOSTRE MASCHERE"
con il Gruppo di Teatro "L. Riccoboni" dell'UTE

*

25 settembre 2009, ore 16

(Sede di Via Cardinal Morone 35, Sala Dell'Amico)

Luciano Righi presenta:

NAVIGARE IN INTERNET ALLA PORTATA DI TUTTI
Consultare, gestire, corrispondere, divertirsi attraverso la rete

*

29 settembre 2009, ore 16

(Sede di Via Cardinal Morone 35, Sala Dell'Amico)

Enrico Bellei presenta

MILLE ANNI DI MUSICA DA SCOPRIRE

*

1 ottobre 2009, ore 16

(Sede di Via Cardinal Morone 35, Sala Dell'Amico)

Giuseppe Campana presenta:

L'ANALFABETISMO BIBLICO ITALIANO:
PROBLEMA RELIGIOSO, PROBLEMA CULTURALE?
(Al termine della lezione incontro con gli Insegnanti UTE)

*

6 Ottobre 2009, ore 16

(Aula Magna del Palazzo Ducale)

Inaugurazione del XXII Anno Accademico dell'UTE presso l'Aula Magna dell'Accademia Militare.
Prolusione del prof. Renzo Margonari

gli incontri sono aperti a tutta la cittadinanza senza limiti di età

*

La rassegna ha ottenuto patrocinio e contributo della Circoscrizione I Centro Storico

I PERCORSI DELLA MEMORIA

Foto	Dov'è	Nome	Cos'è'
		Sacratio dei caduti partigiani della Provincia di Modena	Viene considerato il luogo simbolo della memoria. Posto ai piedi della Torre Ghirlandina di Modena, raccoglie le foto dei 1.174 caduti partigiani per la libertà.
	Montefiorino (Mo), via Rocca 1. Tel. 0536/965139 Fax 0536/965535	Museo della Repubblica Partigiana di Montefiorino	Frutto di un progetto realizzato in occasione del cinquantesimo anniversario della guerra di liberazione, il Museo rappresenta una tappa obbligata per affrontare lo studio della Resistenza e della seconda guerra mondiale. Il percorso si snoda tra oggetti, testi narrativi, immagini e filmati d'epoca nella suggestiva ambientazione della Rocca medievale.
	Monchio di Palagano (Mo), a pochi Km. da Montefiorino. Gestione Centro Servizi "VALLI DEL CIMONE" Tel. 0536/325586 Fax 0536/328031 info@vallidelcimone.it	Memorial Santa Giulia	Teatro di una delle prime stragi tedesche (marzo 1944). Nel Parco quattordici artisti hanno realizzato altrettante sculture poste in cerchio ai piedi della salita che porta alla chiesetta di Santa Giulia che comunicano artisticamente l'universalità dei valori di dignità, libertà e giustizia che animarono la lotta di liberazione.
	Carpi (Mo), Via S. Rocco 5. Tel. 059/688272 Fax 059/688483 fondazione.fossoli@carpidiem.it	Fondazione ex Campo Fossoli	Gli obiettivi della Fondazione sono il recupero e la valorizzazione della memoria storica dell'ex Campo di concentramento di Fossoli (che dal 1942 fu destinato all'internamento di prigionieri di guerra) ma anche la promozione di attività rivolte all'educazione alla pace e ai diritti umani.
	Gestione Fondazione ex Campo Fossoli	Museo al Deportato di Carpi	Il percorso museale si sviluppa attraverso tredici sale caratterizzate da un'ambientazione di grande impatto emotivo. La continuità delle sale è scandita dall'incisione alle pareti di frasi scelte tra le "Lettere dei condannati a morte della Resistenza europea". Nella "Sala dei nomi" sono invece incisi i nomi di oltre quattordicimila deportati italiani nei campi di concentramento nazisti.
	FONDAZIONE VILLA EMMA Via S. Rocco, 19/a - Nonantola (MO) Tel. e Fax 059/547195 www.fondazionevillaemma.org segreteria@fondazione-villaemma.org	Centro per la pace e l'intercultura "Villa Emma"	Tra il luglio '42 e il settembre '43 vi soggiornarono due gruppi di ragazzi ebrei, che furono nascosti e sottratti così alle deportazioni tedesche. Attualmente si può usufruire di un itinerario didattico che si snoda in tre momenti: conoscenza delle fonti, visita ai luoghi, conversazioni con i testimoni.
	Castelfranco E. (Mo), via Forte Urbano Tel. 059/927277. Fax 059/927277.	Forte Urbano Castelfranco Emilia	Costruito da Papa Urbano VIII nel 1634 come baluardo di difesa dai modenesi. Fu poi adibito a lazzaretto, poi a prigione per reati comuni. Nel ventennio fascista vi furono incarcerati 1.200 antifascisti tra cui Umberto Terracini, Giuseppe Di Vittorio, Vittorio Foa. Nel marzo 1944 vi furono trucidati per rappresaglia 13 partigiani.
	Modena, viale C. Sigonio Tel. 059/237135 059/222859. Fax 059/927277.	Museo del combattente	"Mostriamo la Guerra per stimolare la Lotta per la Pace" è il filo conduttore del museo. 900 oggetti fra i quali 56 gaverie, documenti cartacei originali ed un archivio fotografico di oltre 6000 foto.

a cura di Stefano Magagnoli

Avvenimenti significativi della Resistenza modenese nei periodi Settembre-Dicembre 1943-1944

21 settembre 1944: massacrati barbaramente a Sassoguidano e a Verica di Pavullo, 8 civili di cui tre donne, accusati di collaborazione coi partigiani: Teobaldo Acquini, Guglielma Bellettini, Domenica Bonaccorsi, Attilio Boni, Giovanni Pedroni, Stanislao Schieri, Amilcare Succi, Bruna Tondi.

22 settembre 1944: a Fanano (MO), località La Piana, fucilati 7 giovani pistoiesi rastrellati dai tedeschi mentre erano al lavoro su una vigna ed usati per trasporto di armi, come bestie da soma e poi uccisi: Mario Bortolazzi, Fulvio Farinati, Dino Gianì, Virgilio Gianì, Vittorio Gori, Francesco Nardi, Vannino Vannucci.

23 settembre 1943: Mussolini rientra in Italia e da vita ad un nuovo governo, con sede a Salò.

23 settembre 1944: assalto al presidio nazifascista di Rovereto di Novi. Negli stessi giorni a Novi sciopero delle mondine.

24 settembre 1943: a Carpi vengono aiutati nella fuga dal campo di concentramento di Fossoli alcuni prigionieri alleati. In questo periodo alcuni comitati e centinaia di famiglie in tutta la provincia nascondono o aiutano a fuggire prigionieri, renitenti ed ebrei.

25 settembre 1943: un proclama tedesco annuncia la costituzione a Modena del Platzkommandatur presso l'Accademia Militare.

I tedeschi sgombrano il campo di Fossoli dai prigionieri inglesi per adibirlo a campo di transito per ebrei ed antifascisti.

25 settembre 1944: impedito dai GAP un raduno di bestiame a Ravarino. Numerose azioni di questo tipo in tutta la provincia intralciano fortemente l'opera di razzia da parte dei tedeschi. Vengono attuate anche numerose requisizioni in caseifici e altre aziende, distribuendo alla popolazione i prodotti.

26 settembre 1943: a Carpi manifestazione di solidarietà popolare verso i prigionieri inglesi. Viene costituita a Modena la federazione del Partito fascista aderente alla Repubblica di Salò, che incontra però scarse adesioni ed attenzioni sia da parte della popolazione che dagli stessi fascisti. Alla fine di novembre conta poco meno di 500 iscritti in città, e nemmeno 2.000 in provincia, un anno dopo gli iscritti sono 3.000.

27 settembre 1943: scoppia a Napoli una violenta rivolta popolare, le famose "quattro giornate".

27 settembre 1944: dopo aver sostenuto diversi combattimenti, alcune formazioni partigiane guidate da Armando si portano al di là delle linee tedesche e si posizionano nei dintorni di Lizzano in Belvedere, prendendo immediatamente contatti con le altre formazioni partigiane della zona.

A Spezzano (MO) nazifascisti fucilano 2 partigiani catturati in combattimento: Emilio Banchieri e Luigi Meschieri (M.A.v.m.).

28 settembre 1944: a Castelluccio di Moscheda - Modena - tedeschi fucilano due civili fuggiti alla deportazione e impiccano un paracadutista francese: Luigi Gentilini, Mario Tamari e Jaques Lapeyrie.

28 - 30 settembre 1944: strage a Marzabotto. I tedeschi uccidono 1.836 civili e distruggono il paese. Il 29 settembre viene massacrata Maria Tondi di Castellino di Guiglia con i suoi sette figli dai 2 ai 17 anni: Giacomo, Marta, Paolina, Antonio, Giuseppina, Nerina e Pia.

29 settembre 1944: a Modena fucilati 4 partigiani per rappresaglia in seguito alla morte di un ufficiale: Quirino Bulgarelli, Vittorio Fornasari, Angiolino Fornasari, Vittorio Orsini.

30 settembre 1944: 6 partigiani di diverse Brigate impiccati per rappresaglia a San Giacomo Roncole di Mirandola: Adriano Barbieri, Nives Barbieri, Giuseppe Campana (M.A.v.m.), Luciano Minelli (M.A.v.m.), Alfeo Martini (M.A.v.m.), Enea Zanolì.

1 ottobre 1943: alcuni territori del Friuli e del Trentino sono sottratti all'Italia e annessi al Reich tedesco.

2 ottobre 1944: le forze di Armando liberano Lizzano e Vidiciatico. Verso la metà del mese le forze modenese e bolognese disposte nella zona di Lizzano in Belvedere procedono all'unificazione. Dopo l'aggregazione di altre formazioni modenese che hanno passato il fronte nasce la Divisione "Modena - Armando", che combatte in

linea con la V armata americana.

3 ottobre 1944: viene ordinata la distruzione di tutti i rifugi antiaerei costruiti nel modenese, per impedire l'uso da parte dei partigiani. Per la stessa ragione viene ordinato, alcune settimane dopo, di procedere al taglio del granturco e delle siepi prospicienti le strade.

6 ottobre 1944: manifestazione popolare a Novi di Modena.

Assalito dai partigiani il distaccamento Gnr di Freto.

A Ponte Samone (Guiglia), di ritorno da una importante missione, sostennero l'attacco di una colonna tedesca per evitare che importanti documenti cadessero in mani nemiche li distrussero, cadendo ad uno ad uno, dopo eroica resistenza i partigiani: Giorgio Campagna (M.A.v.m.), Gino Giovanardi (M.A.v.m.), Paolo Sangiorgi (M.B.v.m.).

12 - 13 ottobre 1944: a Manno di Toano - Reggio E. - vi fu un tentativo di accerchiamento di una formazione partigiana della Brigata "Bigi" da parte di rilevanti forze tedesche. Nello scontro rimasero uccisi 5 partigiani. Il giorno dopo altri 6 partigiani catturati furono impiccati: Luigi Cervi, Nino Fantuzzi, Clodoveo Galli, Enrico Gambardelli, Walter Gandini, Alete Pagliani, Vittorio Roversi, Vincenzo Valla, Mario Neroni, Walter Zironi.

13 ottobre 1943: il governo Badoglio dichiara guerra alla Germania. All'Italia viene però riconosciuta dagli Alleati solo la qualifica di cobelligerante.

17 - 18 ottobre 1944: rastrellamenti fascisti alla Sacca, nella zona della Fossalta e a S. Damaso.

18 ottobre 1943: viene rastrellato il ghetto ebraico di Roma e 1.035 ebrei vengono deportati ad Auschwitz. Di questi ne torneranno 16.

19 ottobre 1944: durante un rastrellamento operato dalle forze naziste nella zona di S. Donnino a Modena, furono fucilati 3 partigiani sorpresi in missione nella zona: Aniceto Francia, Aldo Termanini, Alcide Vientardi.

20 ottobre 1944: manifestazione di protesta contro la guerra a Novi di Modena, organizzata dalle donne del luogo.

21 ottobre 1943: appello del CLN di Modena, costituitosi verso la metà di settembre, ai membri della ex Milizia fascista a non presentarsi alla chiamata alle armi e ad unirsi nella lotta contro i tedeschi. Nel Comitato si sviluppa un serrato dibattito sui tempi e sui modi della mobilitazione armata, tra chi preme per iniziare subito la lotta armata e chi invece ritiene necessario prepararsi in modo adeguato, attendendo l'avanzata alleata.

21 ottobre 1944: a Cibeno di Carpi fascisti catturano, torturano e fucilano 2 partigiani.: Alfonso Bruni e Sergio Meschieri.

24 ottobre 1944: assalto al deposito di munizioni in località Morello, nel comune di Soliera. Nell'azione morì Gino Bernini.

24 ottobre 1944: a San Michele, Sassuolo, tedeschi uccidono 2 civili, padre e figlio undicenne, mentre lavoravano i campi: Gino Vivi e il figlio Augusto.

25 ottobre 1944: occupazione del municipio di S. Possidonio. Vengono distrutti gli schedari dell'ufficio leva e quelli per l'accertamento del bestiame.

25 ottobre 1944: a Secchia di Soliera, Modena, impiccati per rappresaglia 2 partigiani in presenza dei familiari in seguito all'attacco partigiano alla polveriera: Triestino Franciosi e Ivo Vecchi.

26 ottobre 1944: il fondatore del movimento giovanile antifascista (F.d.G.) Sandro Cabassi (Franco), viene fucilato dai brigatisti neri in via Paolucci a Modena. Decorato di Medaglia d'Argento al V.M.

27 ottobre 1944: assalto partigiano ai reparti delle brigate nere accasermati nella "villa delle rose" a Novi di Modena.

L'offensiva alleata sul fronte italiano si arresta all'altezza della linea Gotica.

29 ottobre 1944: attacco dei partigiani della Divisione Modena - Armando al Monte Belvedere. Nuovi attacchi vengono effettuati il 24 novembre e il 12 dicembre.

30 ottobre 1944: cinque partigiani vengono fucilati a Carpi, in località diverse del comune: Marino Bossoli, Bruno Rigon (M.A.v.m.), Claudio Franchini, Giuseppe Ugolini, Bruno Manicardi.

Novembre 1943: viene costituito il comando delle Brigate Garibaldi a Milano. Si costituiscono i Gruppi di Azione Patriottica (GAP) e nascono i "Gruppi di difesa della donna e per l'assistenza ai volontari della libertà".

3 novembre 1944: manifestazione popolare contro la guerra e il fascismo a Soliera: il paese viene occupato dai partigiani; distrutti i registri di leva e delle tasse, assalita la sede del fascio locale.

4 novembre 1944: manifestazione popolare a Montese.

5 novembre 1943: moriva in carcere a Modena, dopo atroci sevizie, Ermelinda Corghi in Bortolomasi, colpevole di avere ospitato prigionieri alleati evasi dalla prigionia. I suoi funerali, ai quali partecipò una grande folla, rappresentarono una silenziosa ostile manifestazione di protesta antifascista.

5 novembre 1944: manifestazione popolare a S. Prospero s.S.

5 novembre 1944: La battaglia di Benedello di Pavullo, ha visto impegnato il "Gruppo Brigate Est" contro soverchie forze nazifasciste, in 12 ore di aspri combattimenti, con 32 caduti: una M.O. al V.M. Selvino Folloni, e tre d'Argento: Giulio Della Pina, Francesco Ferrari, William Lodi. Gli altri caduti sono: Aldo Azzani, Filiberto Barbieri, Guerrino Benedetti, Pierino Boni, Alberto Borri, Umberto Capi, Sergio Corona, Ernestino Cremonini, Giovanni Cremonini, Giorgio Ferrari, Guido Fontana, Antonio Fazzaro, Mario Franchini, Saverio Gadda, Luigi Grandi, Renato Madrigali, Francesco Manni, Licinio Manni, Mario Dario Martinelli, Romolo Marzocchi, Savino Pifferi, Arturo Rossi, Zoello Simonini, Bruno Spagnoli, Oddone Testoni, Bruno Valentini, Guerrino Vignudini, Renzo Pelloni.

7 novembre 1943: da Sassuolo un gruppo di "ribelli" sale in montagna e forma una delle prime "bande partigiane".

7 novembre 1944: battaglia di Porta Lama a Bologna. E' il più grosso scontro militare in ambito cittadino della Resistenza italiana.

9 novembre 1943: un bando della Repubblica di Salò chiama alle armi i giovani delle classi di leva 1923, 1924 e 1925. Si costituisce il Comando militare provinciale e il distretto, per la ricerca dei militari sbandati. Con un altro manifesto si annuncia che nel caso di mancata presentazione saranno presi provvedimenti nei confronti dei capifamiglia.

9 novembre 1944: in località Saltello di Pievepelago 5 donne che avevano attraversato il fronte per incontrare i parenti e procurare viveri, nel ritorno furono uccise da un soldato tedesco: Giulia Beneventi, Annunciata Mocogni, Irma Mucci, Almira Ori e Zita Ori.

10 novembre 1944: fucilazione in Piazza Grande a Modena dei martiri: Emilio Po (M.O.v.m.), Giacomo Ulivi (M.A.v.m.) e Alfonso Piazza (M.B.v.m.).

11 novembre 1943: attiva propaganda da parte dell'organizzazione tedesca Todt, che recluta lavoratori da impiegare in opere edili e affini. I piani tedeschi prevedono il trasferimento di 1.500.000 lavoratori italiani in Germania nel corso del 1944, ma l'operazione fallisce completamente, nonostante numerosi reclutamenti coatti o rastrellamenti.

13 novembre 1944: proclama del generale Alexander, per la cessazione delle operazioni militari su larga scala: diramato l'ordine di passaggio del fronte per una parte delle brigate partigiane modenesi, le quali si ricongiungono con quelle di Armando nei pressi di Lizzano.

14 - 16 novembre 1943: Congresso di Verona del Partito fascista repubblicano. Viene approvato un manifesto di 18 punti, nel quale viene accentuato il carattere "sociale" del fascismo repubblicano. Giunta notizia dell'uccisione del federale di Ferrara, viene effettuata una spedizione punitiva (che vede presenti alcuni modenesi), vengono così fucilati 17 antifascisti del luogo.

14 - 21 novembre 1944: vengono fermate dai tedeschi 500 persone di Limidi e di Soliera. Le formazioni partigiane a loro volta catturano alcuni tedeschi e costringono i comandi germanici, grazie anche alla mediazione del Vescovo di Carpi, e nonostante l'incendio di 38 case di Limidi per rappresaglie e 2 fucilati, ad effettuare lo scambio dei prigionieri. In sostanza il comando partigiano viene riconosciuto come controparte, mentre rimangono completamente assenti dalla trattativa i fascisti. I 2 fucilati sono: Giuseppe Mariani e Attilio Orlandini.

16 novembre 1944: partigiani penetrano nell'ufficio provinciale servizi agricoltura e distruggono gli schedari del bestiame bovino da latte e dei suini.

I partigiani entrano di notte a Concordia, occupano il municipio e distruggono i documenti.

18 novembre 1943: a Massa di Toano, nel reggiano, carabinieri e fascisti vengono attaccati da un gruppo di giovani, guidati dal parroco Don Nino Monari, per impedire un rastrellamento di renitenti alla leva.

19 novembre 1943: la Milizia fascista è ricostruita da Mussolini col nome di Guardia nazionale repubblicana. Nascono diverse formazioni paramilitari (X[^] mas, SS italiane).

22 novembre 1944: scontro tra partigiani e fascisti in azione di rastrellamento nella zona di Cavezzo.

25 novembre 1943: il nuovo stato costituito da Mussolini assume la denominazione di repubblica sociale italiana.

25 novembre 1944: attacco della Brigata "Costrignano" nei pressi dell'Abetone. Viene conquistato Piansinatico, salta il sistema di difesa tedesco, dopo diversi inutili tentativi da parte americana.

26 novembre 1944: fucilazione a Pavullo di Irma Marchiani, M.O.v.m., assieme a Renzo Costi, Domenico Guidani, e Gaetano Ruggeri.

28 novembre 1944: inizia un grande rastrellamento nella bassa reggiano - modenese. Le operazioni militari durano sino al 3 dicembre. Fucilazione di 7 partigiani a S. Giovanni di Concordia: Marino Vincenzi, Zelio Ballerini, Venizelas Bulgarelli, Oder Mondadori, Giuseppe Smerieri, Zoslaw Slowacky, Iolino Roversi (M.A.v.m.); altri 3 uccisi a S. Giacomo di Mirandola: Adelio Carreri, Ivo Mantovani, Tonino Morandi.

1 - 2 dicembre 1944: si svolge l'epica battaglia di Cortile di Carpi. Nel combattimento perdono la vita 7 partigiani. Vengono inoltre catturati 7 partigiani fucilati poi il 2 dicembre. Perde la vita anche un aviatore francese che si era unito alle formazioni partigiane: Demos Malavasi (M.O.v.m.), Michel Seeten, Nicola Belgini, Gino Federici, Livio Rebecchi, Giovanni Goldoni, Corrado Leporati, Ivo Martinelli, Eolo Papazzoni, Antonio Simonello, Giorgio Violi, Pietro Bordini, Lucio Saltini (M.A.v.m.), Taddeo Sala, Guido Paoluzzi.

2 dicembre 1944: a S. Marino di Carpi fucilati 5 partigiani catturati durante un combattimento: Ivaldo Aguzzoni (M.A.v.m.), Albertino Baraldi, Adolfo Saguatti, Armando Bolognese (M.A.v.m.).

3 dicembre 1944: feroce rappresaglia sulla strada del Canaletto in frazione S. Matteo, 8 i partigiani uccisi: Bruno Bersani, Mauro Bonacini, Bruno Lusvardi (M.A.v.m.), Luigi Maletti, Camillo Pedretti, Riccardo Righi, Elio Rinaldi e Guido Tincani.

4 dicembre 1944: convegno di Gova, nell'Appennino, dove vengono ricostruiti gli organici della Divisione "Modena" la quale dispone ora di tre Brigate: la "Dolo", la "Dragone" e la "S. Giulia", nonché di alcuni battaglioni, e con la partecipazione ai posti di comando dei democratici cristiani.

Viene costituito il Cnl della montagna, che svolge un'azione di coordinamento delle riorganizzate amministrazioni locali e di rapporto coi comandi partigiani. Viene costituito anche un corpo di polizia e un tribunale militare.

7 dicembre 1944: firmati i cosiddetti "protocolli di Roma" tra i rappresentanti del Cln alta Italia e il governo italiano.

12 dicembre 1944: disarmato il presidio della Gnr di Cittanova. Nei giorni successivi vengono disarmati anche i presidi dislocati al Torrazzi e su strada Morane.

13 dicembre 1944: a S. Martino Spino di Mirandola massacrati per rappresaglia, a seguito di due interventi dei partigiani sulla Statale 12, i giovani partigiani: Mario Borghi, Cesarino Calanca, e Ones Pecorari.

17 dicembre 1943: sciopero alla FIAT Grandi Motori di Modena per ottenere l'indennità di 192 ore.

17 dicembre 1944: eccidio per rappresaglia sul greto del fiume Panaro a S. Cesario: 12 le vittime: Gabriella Degli Esposti, M.O.v.m., Sigisfredo Baraldi, Gaetano Grandi, Ettore Magni, Annibale Marinelli, Livio Orlandi, Roberto Pedretti, Dino Rosa, Lucio P. Tosi, Mario Tosi, Ezio Zagni, Riccardo Zagni.

Luisa Zuffi, segretaria Spi-Cgil, sulla fase che sta attraversando la crisi

PIU' TUTELE PER PENSIONATE E PENSIONATI



“Ho dato la disponibilità e ci metterò tutto quello che ho per dirigere un sindacato che ha l'ambizione di rappresentare una condizione sociale: l'anziano, il pensionato, la pensionata, le donne e gli uomini che vivono nella nostra Provincia”. Così Luisa Zuffi nuovo segretario generale dello Spi Cgil di Modena eletta dal Comitato Direttivo il 25 settembre con il 95% dei voti favorevoli.

Zuffi, modenese, 55 anni, subentra a Franco Zavatti alla guida dei Pensionati e intende continuare nella linea del suo predecessore sui temi tipici del sindacato: la rivalutazione delle pensioni basse, a cominciare da quelle da lavoro, il radicamento ancora più forte nel territorio, le politiche territoriali per il benessere degli anziani, l'assistenza agli anziani non autosufficienti.

“C'è innanzitutto un problema di reddito dei pensionati e delle pensionate – spiega Zuffi - perciò si rende necessaria un'azione incisiva dello Spi insieme agli altri sindacati pensionati di Cisl e Uil contro la politica del Governo Berlusconi che in un anno e mezzo non ha mai risposto alle richieste di incontro e non ha dato alcuna attenzione alle nostre richieste”.

La risposta è sempre stata quella di arrangiarsi: gli anziani che ancora sono in forza continuano a lavorare, per chi non ce la fa sono state adottate misure di assistenza insufficienti (bonus e social card). A fronte del taglio nel 2010 del Fondo per la non autosufficienza e della cancellazione del “bonus incapienti” (introdotto come una tantum dal Governo Pro-

di), i Sindacati rivendicano più risorse al Governo per sostenere i servizi e l'assistenza alla popolazione anziana, per integrare le risorse che già stanziavano Comuni e Regione.

“Soprattutto occorrono sedi di confronto vere con i Sindacati – spiega Zuffi – per rivalutare le pensioni, affinché chi ha lavorato per 35 o 40 anni ed è andato in pensione 20 anni fa, non abbia ora una pensione con cui fa fatica a vivere, occorrono politiche fiscali vere che non penalizzano i redditi da pensione e da lavoro”.

Il “Libro bianco”, poi “verde” che Sacconi presenta, invita sostanzialmente ad arrangiarsi, al fai da te. Ma gli anziani, i pensionati, le pensionate, non possono essere considerati solo un costo. “Abbiamo costruito noi queste comunità, con il nostro lavoro, - aggiunge Zuffi - abbiamo lottato perché fossero riconosciuti diritti e abbiamo voluto una stato sociale che tutelasse tutti i cittadini e le cittadine, ben sapendo che ottenere un asilo nido in più vuol dire aiutare i bambini a crescere con più opportunità, aiutare le donne che lavorano e i nonni ad esercitare la cura dei nipoti con un tempo più scelto”.

Lo Spi vuole aprire un confronto con i lavoratori attivi e con i sindacati dell'industria e del pubblico che li rappresentano, per discutere e confrontarsi insieme sulla crisi e i suoi effetti, per ribadire quanto sia utile e necessaria la contrattazione territoriale sociale, la battaglia per un welfare basato sulla giustizia sociale, e quanto sia indispensabile una battaglia comune, di tutti, sulla non autosufficienza, sulla sanità, sui livelli di assistenza, sulla previdenza.

Proprio per queste ragioni, ciò che sta succedendo con la crisi, riguarda tutti, e la strategia della Cgil e delle sue categorie è anche la strategia dello Spi.

I pensionati parteciperanno infatti alle iniziative di mobilitazione dell'autunno proposte dalla Cgil. Saranno presenti, con le loro delegazioni, nelle prossime settimane al gazebo nazionale Cgil sulla crisi davanti a pa-

lazzo Chigi, ai presidi territoriali delle categorie a difesa dei posti di lavoro, e parteciperanno alle iniziative nelle regioni del Mezzogiorno. Ci saranno con le loro rivendicazioni: più reddito per i pensionati/e, più servizi e risorse dedicati a loro su tutto il nostro paese, più valore all'invecchiamento attivo e più valore al lavoro delle donne che fanno il lavoro di cura.

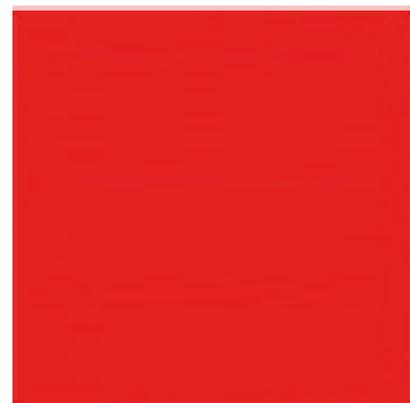
Zuffi ribadisce l'impegno dello Spi per il radicamento sul territorio. Sono 50 le leghe pensionati presenti nel territorio modenese, coordinate da 7 distretti e da una segreteria provinciale. Aderiscono allo Spi in modo libero e partecipato 65.209 pensionati, di cui 37.328 donne, rappresentando in tale modo oltre il 35% della popolazione ultra60enne (al 31.12.08 erano 183.340 gli anziani con più di 60 anni, di cui 103.340 donne)

Lo Spi offre quotidianamente tutela agli iscritti, e più in generale agli anziani, perché tutti i diritti siano fruiti e affinché ogni domanda di aiuto e ascolto trovi una risposta. Per questo è necessario potenziare la disponibilità dei volontari, e in particolare la partecipazione delle donne pensionate attraverso il Coordinamento femminile dello Spi.

“Un forte lavoro – ha commentato Zuffi - sarà anche finalizzato per affermare maggiormente nella società la cultura dei nostri valori fondativi: solidarietà, giustizia sociale e uguaglianza”.

FEDERICA PINELLI

CGIL



L'Asppi in prima fila nell'applicazione della nuova legge urbanistica

CASE PIU' GRANDI? ORA E' POSSIBILE

La nuova legge regionale sull'urbanistica e la casa (L. 6/09) prevede misure straordinarie per promuovere interventi di qualificazione del patrimonio edilizio esistente, migliorandone la qualità architettonica e i requisiti di sicurezza e di efficienza energetica.

Ci sono quindi nuove importanti opportunità per i proprietari immobiliari che vogliono ingrandire la loro abitazione. Ovviamente non tutti gli interventi sono possibili.

Sinteticamente possiamo dire che l'intervento può riguardare edifici, siano essi mono o bifamiliari o di altra tipologia costruttiva, aventi una superficie utile complessiva comunque non superiore a 350 mq (sono esclusi quindi gli edifici più grandi). L'aumento possibile è fino al 20% della superficie utile lorda di ciascuna unità immobiliare e comunque fino ad un massimo di 70 mq per l'intero edificio.

Per eseguire l'intervento è necessario che la casa rispetti i requisiti di prestazione energetica e anti-sismicità. In parole semplici, la possibilità

di ampliare l'immobile è un premio per chi qualifica la propria casa.

E' certamente una spesa, ma anche e soprattutto un investimento visto che una casa più eco-sostenibile è una casa più sicura, che consuma meno, spreca meno energia e con bollette più economiche.



Gli interventi possono comportare sia l'ampliamento degli edifici esistenti al 31 marzo 2009, purché non ci siano particolari esigenze di tutela dei medesimi, e conseguentemente non siano possibili solo interventi conservativi, di manutenzione o restauro; sia la demolizione e ricostruzione degli edifici esistenti alla medesima data, anche in questo caso purché sia possibile.

E' certamente una prospettiva interessante. Per

questo, ASPPI ha attivato un servizio di assistenza tecnica, a disposizione di tutti i soci e cittadini che intendano informarsi sulle nuove opportunità della legge 6/09.

Coloro i quali siano interessati agli interventi o più semplicemente avere maggiori informazioni, possono rivolgersi alle sedi Asppi della provincia ove, previo appuntamento telefonico, tecnici qualificati sono a disposizione per ogni valutazione sull'opportunità di eseguire gli interventi resi possibili dalla legge regionale.

Le prime informazioni sono completamente gratuite: chi desidererà poi avviare gli interventi potrà giovare di una convenzione Asppi con i tecnici, a tariffe concordate.

Un percorso semplice e sicuro predisposto dall'Asppi per assicurare ai piccoli e medi proprietari immobiliari una attività di tutela e servizio sempre più "a ciclo completo" per la valorizzazione dell'immobile e migliori condizioni nell'abitare.



L'AUSER Nazionale, assieme a CGIL – SPI – Federazione Lavoratori della Conoscenza, hanno promosso una raccolta di firme per sostenere la proposta di legge di iniziativa popolare sull'apprendimento permanente, che ha come propri capisaldi questi obiettivi:

- Fare dell'apprendimento permanente un diritto riconosciuto, sostenuto e incentivato dalle istituzioni pubbliche con la messa a disposizione di strutture, sedi e risorse economiche;
- Considerare la conoscenza e l'apprendimento come condizione per avere cittadini consapevoli e attivi nella vita sociale della comunità;
- Conoscenza quale strumento e mezzo per partecipare attivamente e consapevolmente alla formazione delle decisioni e delle scelte che riguardano il governo del Paese e delle comunità locali.

Quindi, apprendimento come passaporto per la democrazia

INVITIAMO TUTTI I CITTADINI A FIRMARE PRESSO LE SEDI AUSER
E DELLA CGIL DI TUTTA LA PROVINCIA.

Per informazioni tel. 059 237824

Rinnovate le cariche sociali, spazio alla promozione

ANMIG: VERSO L'ASSEMBLEA PROVINCIALE

Il Consiglio Direttivo dell'Associazione Nazionale Mutilati ed Invalidi di Guerra di Modena nella sua riunione del 22 Settembre ha ricordato la figura del Vice Presidente Cav. **Arturo Bergamini**, scomparso in Aprile ed ha eletto all'unanimità a nuovo Vice Presidente il Dott. **Adriano Zavatti** (chimico che ha ricoperto importanti incarichi professionali a livello cittadino e nazionale) figlio di un mutilato, già dirigente dell'Associazione degli anni '50-'60, attivando così nuove figure di giovani, per garantire la continuità della memoria e dei valori dei vecchi combattenti e lo sviluppo del nostro movimento senza soluzione di continuità. Questa nomina è legittimata dal nuovo Statuto approvato dall'ultimo Congresso nazionale, in base al quale i figli, i nipoti possono iscriversi al sodalizio ed assumere le cariche sociali.

Il progetto di rinnovamento si concretizza in iniziative di promozione: dopo la

positiva esperienza del concorso "Per non dimenticare", fra gli studenti, i giovani aderenti dell'ANMIG sono impegnati a sostenere il progetto: "Restituzione della memoria", lanciato da MOXA (Modena per altri) teso a scrivere pagine poco note della storia relativa alla guerra d'Etiopia dal 1935 al 1941. (v. riquadro). In cantiere vi è poi il progetto di un concorso per un'opera artistica fra gli istituti d'Arte sui temi degli ideali e dei valori che animano la famiglia degli invalidi.

Questa sarà la linea che caratterizzerà l'Assemblea Provinciale del prossimo 24 Ottobre alla quale parteciperanno il Presidente Nazionale dell'ANMIG Sen. Gerardo Agostini ed il Vice Presidente Dott. Valdo Del Lucchese, a cui parteciperà, nel segno della fratellanza e della solidarietà fra i popoli, una orchestra multietnica composta da oltre 20 elementi di varie nazionalità sorta per iniziativa dell'Istituto "Lanfranco" e con il contributo della Cassa di Risparmio.

Ecco il nuovo organigramma direzionale della Sezione:

PRESIDENTE:
Ezio Bompani
VICE PRESIDENTE
Adriano Zavatti
ECONOMO
Pietro Piombini

CONSIGLIERI EFFETTIVI
Maria Grazia Folloni
Margherita Possamai
Attilio Pradelli
Gildo Ronchetti
CONSIGLIERE SUPPLENTE
Dante Berselli

SINDACI REVISORI EFFETTIVI
Gianni Ghelfi
Ottavo Miselli
Ermanno Previdi
SINDACO REVISORE SUPPLENTE
Carlotta Verga

L'ANPI ADERISCE ALLA SETTIMANA DELLA PACE

L'ANPI aderisce alla Settimana per la Pace che si svolgerà in Israele e Palestina nell'ottobre prossimo.

"Andiamo a Gerusalemme come amici dei palestinesi e degli israeliani. Siamo desiderosi di vedere, di ascoltare e di capire oltre i luoghi comuni, i preconcetti e le incomprensioni, vogliamo riannodare i fili della conoscenza e del dialogo. Vogliamo riscoprire il significato e il valore del dialogo tra i popoli come strumento di pace".

Sottoscriviamo con piena convinzione le parole dell'appello degli organizzatori dell'iniziativa. Questo è il credo dell'ANPI, questa la speranza che ci accomuna a tutti i sinceri democratici del mondo, a coloro che hanno ancora - e sono tanti - la sensibilità, il coraggio, la costanza di battersi per quel "mondo migliore" troppo spesso solo decantato. Occorrono "gambe", intelligenti e quotidiane, per cancellare il sangue dal mondo e riconquistare i popoli alla libertà dell'incontro, alla curiosità del conoscersi, alla pace.

Auguriamo grande partecipazione e un successo di ampia risonanza.

Si apre il 24 ottobre la stagione ufficiale

ASSOCIAZIONE L'INCONTRO

Anche per la stagione 2009/2010 l'associazione culturale L'Incontro promuove momenti di socializzazione e di crescita culturale ed offre occasioni di incontro per riscoprire interessi, esperienze e curiosità, per conoscere cose nuove, riflettere e confrontarsi con gli altri. Le attività aprono ufficialmente sabato 24 ottobre alle 15.30: in collaborazione con la Biblioteca Crocetta "Luigi Zanfi a 100 anni dalla nascita. Il suo tempo e la sua Modena", esposizione di libri e materiale dell'autore. Incontro con il Prof. **Giancarlo Gagliardelli**, letture eseguite dal gruppo di teatro dialettale "Artisti per caso" presso la sede della Biblioteca.

I Corsi programmati per la nuova stagione:

- Tesori nascosti in città: 6 incontri e visite d'arte con la prof. **Nadia Raimondi**.

- La gioia di vivere: percorso guidato per riflettere e confrontarsi con gli altri - dott. **Cristina Morselli**.

- La cucina quotidiana alimentazione naturale e sostenibile per il benessere fisico di tutti: corso teorico-pratico con programma in corso di definizione.

A partire dal 14 ottobre e fino al 19 maggio, si terranno i mercoledì dell'incontro, informazione, approfondimenti, confronto di idee, musica, proiezioni, divertimento e socializzazione alle ore 15.30 presso la sede.

Tra gli argomenti della stagione 2009-10 ricordiamo

- Per non dimenticare: "Un paese non basta" (Arrigo Levi), con il prof. **Giuliano Albarani**; Un paltò per l'Onorevole", con la dott.ssa **Caterina Liotti**.

- Per conoscere gli altri: "Dal nord al sud del Nord America: storie al femminile", con la dott.ssa **Caterina Cocchi**; "Voci dall'Iran", con il dott. Mojgan Heidari; "Magia dei simboli e dei colori. Arte Ucraina - decorazione uova di Pasqua" con **Halina Hevco**.

- Siamo tutti clandestini: percorso cinematografico a cura di **Ivan Andreoli**. Film proposti: "Jalla Jalla", regia di Josef Fares; "In questo mondo libero", regia di Ken Loach; "Cover boy", regia di Carmine Amoroso

Il programma completo è reperibile presso l'Associazione culturale L'Incontro in via Canaletto 100 a Modena. Per info: 059 315694

LUTTI DELLA RESISTENZA

Non li dimenticheremo!

Dallari Guido "Portos"

DI ANNI 89

Partigiano combattente nella Brigata "GRILLO"; con il grado di sottotenente ha partecipato a numerose azioni: posti di blocco, disarmo nemici, combattimento di Cortile e di Concordia. A Liberazione avvenuta è stato per lungo tempo organizzatore dell'ANPI di Carpi ed impegnato nel movimento democratico per la difesa della PACE e per l'applicazione della Costituzione.

Ai famigliari giungano le sentite condoglianze dell' ANPI di Carpi e della Redazione.



Ronchetti Feliciano "Dino"

DI ANNI 90

Partigiano combattente nella Brigata "REMO"; ha partecipato a diverse azioni: prelevamento di armi, ritiro delle "cartoline precetto", reclutamento di giovani nelle file partigiane, trasporto di materiale bellico, etc. A Liberazione avvenuta ha continuato la sua attività conducendo le battaglie per l'emancipazione delle campagne e la lotta per la

Pace, la Giustizia e la Libertà.

Ai famigliari giungano le sentite condoglianze dell' ANPI di Carpi e di Cavezzo, unitamente a quelle della Redazione.



Andreoli Albertina

DI ANNI 88

Di famiglia antifascista si è adoperata ad aiutare i giovani partigiani e tutto il movimento della Resistenza di Carpi. A Liberazione avvenuta ha dato valido contributo al movimento in difesa della Pace, del lavoro e della libertà e per l'emancipazione femminile.

Ai famigliari giungano le sentite condoglianze dell' ANPI di Carpi e della Redazione. A ricordo, la famiglia offre 10 euro a sostegno del Giornale.

Gambarelli Guido "Guido"

DI ANNI 83

Partigiano combattente nella Brigata "BIGI"; con il grado di maresciallo ha partecipato con i suoi uomini a diverse azioni: recupero di armi e battaglie nell'Appennino modenese e reggiano. A Liberazione avvenuta è entrato nel movimento democratico per la difesa della Pace, della Giustizia e della Libertà. Ai famigliari giungano le sentite condoglianze dell' ANPI di Sassuolo e della Redazione.



Bonfatti Veliardo "Enzo"

Partigiano combattente nella Brigata "REMO"; con il grado di Capitano, guidò il gruppo di Cavezzo e fu vice-comandante della Brigata "REMO". A Liberazione avvenuta organizzò i lavoratori nella C.G.I.L. di Cavezzo e Finale, successivamente i cittadini di Cavezzo lo elessero Sindaco; In seguito fu assessore al Comune di Modena. La moglie Enza, i figli Flavio, Giuliano e Mirco, nel 6° anniversario della scomparsa, lo ricordano con tanto affetto. Si associano nel ricordo l'ANPI Provinciale, i cittadini e l'ANPI di Cavezzo, e la Redazione. I famigliari hanno sottoscritto 100 euro a sostegno del giornale.



Bonfatti Ieffte "Laila"

Partigiana della Brigata "REMO"; con il grado di S.Tenente, staffetta, porta ordini, approvvigionamento munizioni e collegamento con le brigate ed i Gruppi. A Liberazione avvenuta è entrata nel movimento democratico per la difesa della Pace, della Giustizia, della Libertà e nel movimento per l'emancipazione femminile.

Le figlie Laila e Loretta, nel 2° anniversario della scomparsa, la ricordano con tanto affetto.

Si associano nel ricordo le ANPI Provinciale, di Cavezzo e di Albereto, unitamente alla Redazione.

Nell'occasione i famigliari hanno sottoscritto 50 euro a sostegno del giornale.



Ruini Luigi "Rino"

DI ANNI 85

Partigiano combattente nella Brigata "DIMES"; con Funzione di Caposquadra ha partecipato a diverse azioni locali: Combattimento di Gonzaga, recupero di armi disarmando forze nemiche. Servizio di Polizia. A Liberazione avvenuta ha ripreso il suo lavoro ed è entrato nel movimento democratico per la difesa della Pace, della Giustizia e della

Libertà. Ai famigliari giungano le sentite condoglianze dell' ANPI di Carpi e della Redazione.

Vincenzi Vincenzo

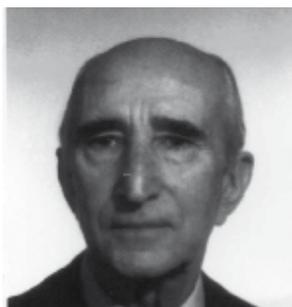
DI ANNI 86

Nel 1° anniversario della scomparsa l'ANPI di Rovereto, i concittadini ed i suoi famigliari lo ricordano con tanto affetto ed ancora lo ringraziano per l'impegno profuso e la disponibilità che ha sempre dimostrato per la propria famiglia e per l'organizzazione dell'ANPI e dell'ARCI di Rovereto.



LUTTI DELLA RESISTENZA

Non li dimenticheremo!



**Santini Rag. Sauro
"Nazario"**

DI ANNI 88

Partigiano combattente nella Brigata "COMANDO"; con la funzione di Intendente di Divisione, organizzatore delle forze Antifasciste e procuratore delle necessità della Divisione, ha partecipato a diversi combattimenti: località Cento Croci, Ranocchio, Sassoguidano, etc. A

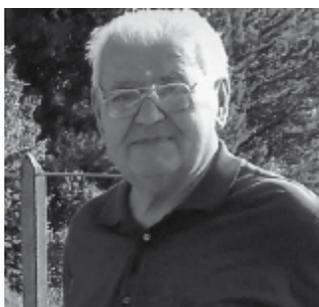
Liberazione avvenuta ha terminato gli studi ed è entrato, anche con funzioni dirigenziali, nel movimento democratico per la difesa della Pace, della Giustizia e della Democrazia. Ai famigliari giungano le sentite condoglianze dell' ANPI e della Redazione.

Dieci Luigi "Ardito"

DI ANNI 84

Partigiano combattente nella Brigata "DRAGONE"; ha partecipato a diverse azioni: Prima Repubblica di Montefiorino, catturato è stato deportato nel campo di concentramento di Fossoli. A Liberazione avvenuta è entrato nel movimento democratico dando il Suo contributo per la difesa della Pace, della Giustizia e della Libertà; Luigi sarà sempre ricordato per la dignità, la semplicità ed il coraggio dimostrato nel rapporto con le persone e per la passione e la dedizione dimostrata verso la Famiglia.

Ai famigliari giungano le sentite condoglianze dell' ANPI di Montefiorino e della Redazione.



Covili Luigi "Pino"

DI ANNI 86

Partigiano combattente nella Brigata "ROVEDA"; ha partecipato a diverse azioni, durante la battaglia di Montespechio fu catturato e portato nelle carceri di Modena. Dopo alcuni mesi fu rilasciato e riprese la lotta partigiana partecipando alle battaglie di Piandelagotti e di Montefiorino. A Liberazione avvenuta è entrato nel

movimento democratico per lo sviluppo della montagna, dando il Suo contributo per la difesa della Pace, della Giustizia ed il Lavoro. Ai famigliari giungano le sentite condoglianze dell' ANPI e della Redazione.

Chiossi Erio "Rino"

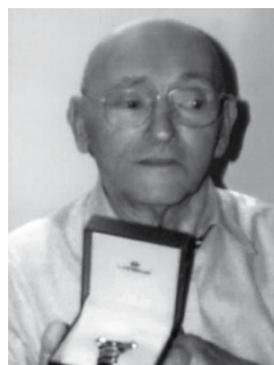
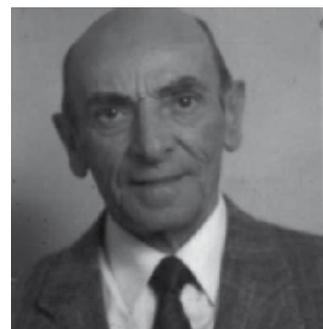
Partigiano combattente della Brigata "A. GUIDETTI"; ha partecipato a diverse Battaglie: a Cortile, alla Caserma di Concordia, nella Repubblica di Montefiorino etc. Anche dopo la Liberazione si è sempre impegnato nel Movimento per la Pace, la Libertà, la Giustizia ed il diritto al Lavoro. La figlia Rossella ed i famigliari, nel 3° anniversario della scomparsa, lo ricordano con tanto affetto. Si associano nel ricordo l'ANPI e la Redazione. Nell'occasione i famigliari hanno sottoscritto 50 euro a sostegno del giornale.



Gatti Angelo "Eros"

Partigiano nella Brigata "W. TABACCHI"; con la funzione di Commissario di Battaglione. La moglie Sermide Ruffini, il figlio Roberto, la nuora Loretta ed il nipote Francesco, nel 10° anniversario della scomparsa, lo ricordano con tanto affetto. Si associano nel ricordo l'ANPI, e la Redazione.

Nell'occasione i famigliari hanno sottoscritto 50 euro a sostegno del giornale.



Gozzi Luciano

DI ANNI 83

Antifascista convinto, già in giovanissima età si adoperava a sostegno della Lotta di Liberazione a fianco della Resistenza. A Liberazione avvenuta è sempre stato in prima fila nel Movimento Democratico anche come organizzatore di iniziative per la Pace, la Libertà ed il Lavoro e mantenendo comunque un ruolo di attivista nell'ANPI. La moglie Liliana, ed il figlio Roberto, nel 1° anniversario della

scomparsa, lo ricordano con tanto affetto. Si associano nel ricordo l'ANPI di Carpi, e la Redazione. Nell'occasione i famigliari hanno sottoscritto 50 euro a sostegno del giornale.

Mazzetti Giovanna "Vittoria"

DI ANNI 83

Patriota nella Brigata "M. SPERANZA"; con coraggio ha svolto il pericoloso ruolo di Staffetta con il compito di portaordini, trasporto di armi o munizioni e vari rifornimenti. A Liberazione avvenuta, oltre ad essere madre amorevole, si è impegnata nel Movimento femminile per l'emancipazione della Donna, per le manifestazioni per la difesa della Pace, della Giustizia e della Libertà.

Ai famigliari giungano le sentite condoglianze dell' ANPI di Maranello e della Redazione.



Cervi Carlo

Presidente del Circolo Sociale "C. Bonvicini" ed Antifascista da sempre, ha rivolto costantemente il proprio impegno per difendere la Pace, la Giustizia ed il Lavoro. Con il suo impegno ha contribuito a sviluppare il Movimento Democratico a Pavullo. Ai famigliari giungano le sentite condoglianze dell' ANPI di Maranello e della Redazione.

LUTTI DELLA RESISTENZA

Non li dimenticheremo!



Amadori Benuar "Stalin"

DI ANNI 84

Partigiano combattente nella Brigata "DRAGONE"; ha partecipato a diverse battaglie sulle montagne ove è nato: a Bocca-suolo, a Montemolino, alle Piane di Mocogno etc. A Liberazione avvenuta è emigrato in pianura per cercare lavoro si è impegnato nel Movimento Democratico per la Pace, la Libertà, la Giustizia ed

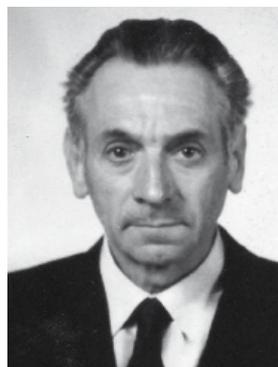
il diritto al Lavoro.

Ai famigliari giungano le sentite condoglianze dell' ANPI di Maranello e di Lama Mocogno, unitamente a quelle della Redazione.

Aldrovandi Norma

DI ANNI 85

Di famiglia Antifascista, pur giovane, ha collaborato con la Resistenza fornendo informazioni utili a salvaguardare la vita dei Partigiani combattenti. A Liberazione avvenuta ha contribuito attivamente alla realizzazione del Movimento Femminile per l'emancipazione della donna e del Movimento Democratico per la Pace, la Libertà, la Giustizia. Ai famigliari giungano le sentite condoglianze dell' ANPI di Carpi, unitamente a quelle della Redazione.



Tedeschini Aldo "Tobruch"

DI ANNI 84

Partigiano combattente nella Brigata "W.TABACCHI"; ha partecipato a diverse azioni nella zona di Castelfranco E. recuperando armi e munizioni, vettovagliamento ed ha partecipato alla liberazione di Recovato. A Liberazione avvenuta è entrato nel movimento cooperativo edile oltre ad essere attivista dell' ANPI di Modena ha partecipato al Movimento per la Pace, la Libertà e la Democrazia. Ai

famigliari giungano le sentite condoglianze dell' ANPI di Castelfranco E., unitamente a quelle della Redazione.

Ignai Luciana

DI ANNI 83

Di famiglia Antifascista è sempre stata molto impegnata nel Movimento Democratico ed attivista dell' ANPI. Ai famigliari giungano le sentite condoglianze dell' ANPI di Carpi, unitamente a quelle della Redazione.



Borghi Augusto "Giglio"

DI ANNI 86

Partigiano combattente nella Brigata "GRILLO"; ha partecipato a diverse azioni: reclutamento di giovani nelle file partigiane, sabotaggi vari, etc. A Liberazione avvenuta è stato tra i promotori del Movimento Democratico per la Pace, la Giustizia e la Libertà e per promuovere lo sviluppo delle campagne. Ai famigliari giungano le sentite condoglianze dell' ANPI, unitamente a quelle della Redazione.



Borelli Ovilio "Ovilio"

DI ANNI 82

Partigiano combattente nella Brigata "DRAGONE"; ha partecipato a diverse azioni sulle montagne ove è nato, mettendo a frutto la profonda conoscenza del territorio. A Liberazione avvenuta ha partecipato attivamente al Movimento per lo sviluppo della Montagna e per la difesa della Pace, della Libertà e della Democrazia.

Ai famigliari giungano le sentite condoglianze dell' ANPI di Pavullo, unitamente a quelle della Redazione.

Pozzetti Nino "Lotar"

DI ANNI 88

Partigiano combattente nella Brigata "REMO"; ha partecipato a diverse azioni per recupero armi, servizio per avio lanci e al combattimento per la liberazione di Mirandola. A Liberazione avvenuta ha ripreso il lavoro ed ha contribuito allo sviluppo del movimento per la difesa della Pace, della Libertà e della Democrazia.

Ai famigliari giungano le sentite condoglianze dell' ANPI, unitamente a quelle della Redazione.



Paolini Ennio

La figlia Lidia ed i famigliari, nel 4 anniversario della scomparsa, lo ricordano con tanto affetto. Ennio ha vissuto gli anni duri del dopo guerra dovendo emigrare in Belgio a lavorare in miniera; al suo ritorno ha dedicato la sua vita alla famiglia ed alla lotta di emancipazione dei lavoratori, oltre a ricoprire la carica di Presidente dell' ANPI di Contese. Si associano nel ricordo l' ANPI provinciale e comunale, i concittadini di Contese e la Redazione.

Non li dimenticheremo!



Colombini Giorgio
I famigliari, gli amici e gli Amministratori coi quali ha lavorato, nel 2° anniversario della scomparsa, lo ricordano con tanto affetto e stima per il lavoro che fatto e per la Sua dedizione nel rapporto con la gente. Si associano nel ricordo le ANPI di Formigine e Spilamberto e la Redazione.

Leporati Ferruccio "Ferro"

DI ANNI 83

Patriota nella Brigata "DIAVOLO"; essendo in età fuori dalla chiamata di leva era meno ricercato di altri per cui era diventato punto di riferimento per i giovani che sceglievano di entrare nelle file dei Partigiani, oltre ad operare da collegamento tra le Brigate ed al trasporto di armi.



A Liberazione avvenuta è entrato nel Movimento per la difesa della Pace, della Libertà e della Democrazia. Ai famigliari giungano le sentite condoglianze delle ANPI di Rovereto e Carpi, unitamente a quelle della Redazione.



Fieni Gino "Tigre"

DI ANNI 85

Partigiano combattente nella Brigata "DIMES"; ha partecipato a diverse azioni nella zona più tormentata di Carpi: combattimenti di Fossoli, di Budrione, etc. A Liberazione avvenuta ha ripreso il lavoro dei campi e la lotta per l'emancipazione delle campagne, per la Pace, la Libertà e la Democrazia. Ai

famigliari giungano le sentite condoglianze dell' ANPI di Carpi, unitamente a quelle della Redazione.



Mazzali Valerio "Piretto"

DI ANNI 90

Partigiano combattente nella Brigata "W.TABACCHI"; ha partecipato a diverse azioni: prelievo a forze nemiche di una moto, di biciclette, di armi e di munizioni e di generi alimentari ed alla liberazione di Piumazzo e di Modena. A Liberazione avvenuta, tornato ai lavori della campagna, è uno dei promotori di un forte movimento cooperativo che lavora i prodotti della campagna e li porti sulla tavola dei consumatori. Ha contribuito

alla nascita della prima cantina cooperativa di Castelfranco e ne è stato anche Presidente ed è stato sempre convinto assertore del rinnovamento tecnologico. Nel suo operato ha sempre agito nell'interesse della cooperativa e dei consumatori.

Ai famigliari giungano le sentite condoglianze delle ANPI provinciale e di Castelfranco E., unitamente a quelle della Redazione.

Lugli Laerte "Barattieri"

DI ANNI 84

Partigiano combattente nella Brigata "DIMES"; durante la dura lotta della Resistenza ha partecipato a diverse azioni: ai combattimenti di Budrione, di Fabbrico, di Rovereto, etc. Durante questo periodo cadde in combattimento il Suo carissimo amici GENEIO, portandone il ricordo per tutta la vita. A



Liberazione avvenuta, con la sua operosità ha contribuito a ricostruire il Paese ed ha sempre partecipato alle iniziative dell'ANPI. Ai famigliari giungano le sentite condoglianze dell' ANPI di Carpi, unitamente a quelle della Redazione.



Vignali Lino

DI ANNI 84

Antifascista, ha lottato a fianco dei Partigiani per la liberazione della Patria dall'occupazione nazifascista. A Liberazione avvenuta ha partecipato alla lotta per lo sviluppo della Montagna e per la difesa della Pace e per la Libertà. Ai famigliari giungano le sentite condoglianze delle ANPI di

Montese e di Pavullo, unitamente a quelle della Redazione.

Gherardini Angiolina "Lina"

DI ANNI 78

Antifascista, moglie di un Partigiano è stata molto impegnata a contribuire alla lotta di Liberazione. A Liberazione avvenuta ha contribuito assieme al proprio compagno a costruire il Movimento per lo sviluppo della Montagna e per la difesa della Pace. Ai famigliari giungano le sentite condoglianze dell' ANPI di Pavullo, unitamente a quelle della Redazione.



Gavioli Mario

DI ANNI 78

Pur giovane, durante il periodo della dittatura fu più volte ripreso dalle gerarchie fasciste perché trovato a strappare i manifesti di regime. A Liberazione avvenuta è entrato nei giovani della FGCI, successivamente è stato eletto consigliere comunale e diventò Segretario del PCI a Finale E.; successivamente ebbe l'incarico di Segretario Comprensoriale della Bassa del PCI, inoltre fu poi nella segreteria provinciale del PCI e Consigliere della Provincia di Modena. È stato Presidente dell'Ente Provinciale del Turismo e consigliere al Comune di Fiumalbo. Entrò inizialmente in "Rifondazione Comunista" e successivamente nei "Comunisti Italiani"; è sempre stato con i lavoratori ed assieme a loro ha lottato per la Pace, per la Libertà, per la Giustizia ed il lavoro. Mario, oltre ad esserne iscritto, collaborò con l'ANPI Provinciale alla realizzazione della Collana dei Cippi e Monumenti della Resistenza "PER NON DIMENTICARE". Ai famigliari giungano le sentite condoglianze delle ANPI provinciale e di S. Damaso, unitamente a quelle della Redazione.

Il giornale "RESISTENZA E ANTIFASCISMO OGGI"
 è una voce della Resistenza, della democrazia, in difesa della Costituzione
PER VIVERE HA BISOGNO DEL TUO AIUTO

Elenco sottoscrittori:

• SGARBI NINO Campogalliano a sostegno giornale	€ 30,00	• BRAGHIROLI IONE ricordo marito Mario Zanfragni	€ 50,00
• BATTAGLIA BRUNA Fiorano a ricordo Algeri Romeo	€ 10,00	• BORTOLOTTI ELIO Anzola (BO) sostegno giornale	€ 20,00
• RIGHI SEVERINO Serramazzone a sostegno giornale	€ 10,00	• ROVATTI ENNIO Carpi a sostegno giornale	€ 10,00
• BERGONZONI ARDUINA Modena a sostegno giornale	€ 20,00	• CAVAZZA MAURO Concordia a sostegno giornale	€ 10,00
• LUPPI LEIDE Nonantola a sostegno giornale	€ 50,00	• FANTUZZI GLORIANA Limidi Soliera per giornale	€ 20,00
• FILIPPINI PIERPAOLO Lucca a sostegno giornale	€ 10,00	• ROSANNA GALLI / SALVATORE MINNITI Modena a sostegno del giornale	€ 20,00
• U.D.I. Unione donne d'Italia Modena sostegno giornale	€ 20,00	• TOSI LEOPOLDO Palagano a sostegno giornale	€ 10,00
• FAMIGLIA TAMASSIA Carpi a ricordo di Onorio	€ 30,00	• MAINI LUIGI Carpi a sostegno del giornale	€ 10,00
• MENOZZI ROMANO Carpi a sostegno del giornale	€ 20,00	• SGARBI AZZURRO Carpi a sostegno giornale	€ 30,00
• SEZIONE ANPI CARPI a sostegno del giornale	€ 30,00	• GIARDINI EDOARDO Carpi a sostegno giornale	€ 30,00
• TRIVA LUCIANA Modena a ricordo di Rube e giornale	€ 50,00	• FAMIGLIA. SIGHINOLFI a ricordo di Alberto	€ 10,00
• VENTURI ANNA Castelfranco E. a sostegno giornale	€ 10,00	• SILVAGNI OLGA Castelfranco E. per giornale	€ 10,00
• SEZIONE ANPI FORMIGINE a sostegno giornale	€ 500,00	• FRANCA e REMO TANFERRI Concordia. A ricordo della data nascita papà Giuseppe	€ 50,00
• ARDUINI RENZO Modena a sostegno del giornale	€ 20,00	• GRANDI ANGELO Zocca a sostegno del giornale	€ 10,00
• MANZINI IOLE Modena a sostegno del giornale	€ 30,00	• BALLOTTA ARNALDO Castelfranco per giornale	€ 30,00
• RENATO ARTIOLI Castelnuovo R. sostegno giornale	€ 20,00	• CORRADI ROLANDO Modena a sostegno giornale	€ 20,00
• KITAROVIC VINCA Bologna a sostegno del giornale	€ 20,00	• MONTORSI RENATO Vignola a sostegno giornale	€ 20,00
• CORRADINI MARIO Fiorano a sostegno del giornale	€ 10,00	• ZINI MARINA Modena a sostegno del giornale	€ 25,00
• VACCARI FABIO S.Damaso a sostegno del giornale	€ 25,00	• MAGNANINI LORETTA Soliera sostegno giornale	€ 20,00
• LAMAZZI GIOVANNI Pavullo a sostegno giornale	€ 15,00	• SEZIONE ANPI FIORANO a sostegno del giornale	€ 200,00
• BELTRAMI ROMANO Fiorano a sostegno giornale	€ 20,00	• SOLA ELENA e MARTA Modena a ricordo del fratello Giovanni	€ 100,00
• SEZIONE ANPI NOVI di MODENA a sostegno giornale	€ 200,00	• GALLESSE VELES e moglie NOVI di Mo a ricordo di Losi Achille	€ 50,00
• RAZZINI DANIELA Novi di Mo a sostegno giornale	€ 15,00	• GALLESSE VELMA Novi di Mo a sostegno giornale	€ 10,00
• LAZZARETTI DIVA Novi di Mo a sostegno giornale	€ 10,00	• PIZZETTI LINA Nodi di Mo a sostegno giornale	€ 10,00
• POPPI ADA Modena a sostegno del giornale	€ 15,00	• MASONI EDOARDO Campogalliano per giornale	€ 20,00
• GIARONI EDGARDO Carpi a sostegno del giornale	€ 30,00	• RONCHETTI GAETANO Carpi a sostegno giornale	€ 30,00
• FERRARI ALBA Carpi a sostegno del giornale	€ 25,00	• PREDIERI NICOLA S.Damaso a sostegno giornale	€ 20,00
• REMONDI CESARE Modena a sostegno del giornale	€ 20,00	• BERNABEI LEO S. Damaso a ricordo del papà	€ 50,00
• ARTIOLI ODINO Roma a sostegno del giornale	€ 25,00	• GOVONI MIRCO S.Agata Bolognese per giornale	€ 50,00
• CALIUMI ELDA Formigine a sostegno del giornale	€ 20,00	• BORSARI PIERPAOLO Nonantola per il giornale	€ 20,00
• FRANCHINI ADA Maranello a sostegno del giornale	€ 20,00	• SACCHETTI GIANNI Carpi a sostegno giornale	€ 50,00
• PELLACANI LEONELLO Modena sostegno giornale	€ 10,00	• TARTAGLIA MARIA Assoc.ne "Violenza maschile contro le donne" Modena a sostegno giornale	€ 10,00
• GUERZONI MIRELLA Svignano a sostegno del giornale	€ 10,00	• MAGNONI BRUNO Modena a sostegno giornale	€ 10,00
• MARCON ANNA Modena a ricordo del marito e a sostegno del giornale	€ 100,00	• FAMIGLIARI di AUGUSTO BORGHI a ricordo del loro congiunto e a sostegno del giornale	€ 250,00
• TIRABASSI BRUNO Modena a sostegno giornale	€ 100,00	• RIGHETTI MARISA Modena a ricordo del figlio IVAN e a sostegno del giornale	€ 200,00
• FINESSI ELEONORA Modena a sostegno del giornale	€ 10,00	• CHIOSSI ROSSELLA a ricordo papà Eros	€ 50,00
• AMADORI SELENE e ROLI PAOLO Mo per giornale	€ 20,00	• FLAVIO BONFATTI Cavezzo a ricordo del papà	€ 100,00
• LABANTI LUCIANA Modena a sostegno del giornale	€ 50,00	• FAMIGLIARI di ALBERTINA ANDREOLI Carpi a ricordo di Albertina	€ 10,00
• BARBIERI LAILA Modena a ricordo della mamma	€ 50,00	• RUFFILLI SERMIDE a ricordo marito Angelo Gatti nel 10° anniversario scomparsa	€ 50,00

Si può sottoscrivere presso:

Banca Popolare dell'Emilia Romagna Sede Centrale - Via S. Carlo, 8/20 Modena
Bonifico Bancario sul Conto Corrente IBAN IT63E0538712900000000005318 intestato a
 "ANPI COMITATO PROVINCIALE DI MODENA" Via Rainusso, 124 - Modena
 oppure

Conto corrente postale n° 93071736 intestato a
 "ANPI COMITATO PROVINCIALE DI MODENA" Via Rainusso, 124 - Modena

Per **bonifico da Banca a Posta**: IBAN: IT48P07601000093071736



**Università Libera Età
Natalia Ginzburg**
per l'educazione permanente

"L'Università per la libera età NATALIA GINZBURG si è costituita nel 1997 come associazione culturale di volontariato con le seguenti finalità: educazione permanente degli adulti (EDA), senza soglia di ingresso e quindi aperta a tutti, prevalentemente a chi è fuori dall'attività lavorativa. Particolare attenzione rivolge a coloro la cui formazione è stata carente o frustrata o interrotta, allo strato sociale tendente all'autoesclusione e all'emarginazione. L'apertura a tutti e a tutte le età costituisce una ricchezza nello scambio, nella conoscenza, nella socializzazione, così come la ricchezza delle proposte programmatiche e la loro realizzazione, spesso tramite autogestione e volontariato.

PROGRAMMA 2009

OTTOBRE

- 22 giovedì ore 15: Sede **"S'I' FOSSI..."** POESIE, gratuito con iscrizione
26 lunedì ore 10: Sede **PASTA DI SALE** laboratorio
27 martedì ore 20,15: Saletta Ancescao **CONOSCERE LA LIRICA**, gratuito, ad invito

NOVEMBRE

- 2 lunedì ore 17: Saletta Ancescao **"ASCOLTO E DIALOGO" INAUGURAZIONE** con prof. AUGUSTO CARLI Libera partecipazione
3 martedì ore 14,45: Sede **INGLESE PRINCIPIANTI**
3 martedì ore 16,15: Sede **INGLESE BASE**
3 martedì ore 16,45: Scuola Cittadella **INGLESE BASE AVANZATO**
3 martedì ore 17,45: Sede **TEDESCO BASE**
3 martedì ore 19,30: Sede **ARABO PRINCIPIANTI**, corso promozionale
4 mercoledì ore 16,45: Scuola Cittadella **INGLESE PREINTERMEDIO**
4 mercoledì ore 16,45: Sede **RUSSO**
4 mercoledì ore 16: Via Spontini 4 **BENESSERE IN MOVIMENTO**
5-12-19-26 giovedì: Cinema Astra **PROIEZIONI**
5 giovedì ore 16: Sede **AMORI E INCANTESIMI**
6 venerdì ore 9,15: Sede **SPAGNOLO PRINCIPIANTI**, corso promozionale
6 venerdì ore 10,30: Sede **SPAGNOLO BASE**
6 venerdì ore 15,30: Sede **DECOUPE**, laboratorio
10 martedì ore 16,45: Scuola Cittadella **FRANCESE**
10 martedì ore 15: Scuola Cavour DAL **DISEGNO ALLA PITTURA**, laboratorio
10 martedì ore 16: Scuola ITI-Corni **APPROCCIO AL COMPUTER E WORD**
12 giovedì ore 18: Sede **TEDESCO PRINCIPIANTI**
12 giovedì ore 19,30: Sede **TEDESCO BASE AVANZATO**
17 martedì ore 16: Biblioteca Delfini **ILSALOTTO DI LETTURA** gratuito con iscrizione
19 giovedì ore 15: Sede **"S'I' FOSSI..."** " POESIE gratuito con iscrizione
19 giovedì ore 16: Sede **AMORI E INCANTESIMI**
25 mercoledì ore 19: Sede **CINESE PRINCIPIANTI**
25 mercoledì ore 20,30: Sede **CINESE BASE**
30 lunedì ore 10: Sede **DISEGNO E ACQUERELLO**, inizio disegno
30 lunedì ore 17: Sede "Ascolto e dialogo" **TRA SCIENZA E FEDE: GALILEO GALILEI** Libera partecipazione

DICEMBRE

- 3 giovedì ore 15: Sede **PROTAGONISTI DELL'ARTE CONTEMPORANEA** gratuiti, con iscrizione
4 venerdì ore 15,30: Sede **BIEDERMEIER**, laboratorio
10 giovedì ore 16: Sede **VIAGGIO ALLA SCOPERTA DI SE'** libera partecipazione
14 lunedì ore 17: Sede "Ascolto e dialogo" **DAL GUARDARE DEL VEDERE** dalla tecnica fotografica all'immagine libera partecipazione
15 martedì ore 16: Biblioteca Delfini **SALOTTO DI LETTURA** gratuito, con iscrizione
17 giovedì ore 15: Sede **"S'I' FOSSI..."** POESIE, gratuito con iscrizione

Il tesseramento è sempre aperto. La tessera associativa-assicurativa comporta una erogazione liberale di euro 10,00; il versamento di quote superiori qualificano il sottoscrittore come SOSTENITORE.

Le iscrizioni ai corsi si effettuano dal mese di settembre e sono tenute aperte fino al raggiungimento del numero massimo dei possibili frequentanti ed entro la data d'inizio del corso. Le ammissioni a corso iniziato vanno valutate volta a volta, sentito il docente.

Gli studenti da 18 a 24 anni hanno diritto alla riduzione del 20 % sulla quota prevista per l'iscrizione ai corsi, con esclusione dei corsi di lingue straniere e informatica.

Gli iscritti allo SPI-CGIL, dietro esibizione di tessera personale, hanno diritto al 10 % di sconto sulla quota prevista per l'iscrizione ai corsi. Le iniziative aperte a tutti e gratuite non necessitano né di tessera, né di iscrizione.

Associazione provinciale di volontariato iscritta al registro regionale
(Codice Fiscale: 94064020368)

MODENA - Via Ciro Menotti, 137 - Tel./Fax 059.4279459, nataliaginzburg@alice.it
BOMPORTO sede decentrata - Presso Biblioteca via Volta - tel. 059.909780 - biblioteca@comune.bomporto.mo.it - Lega SPI-CGIL
Piazza Matteotti, 24 - tel. 059 909182
CAMPOGALLIANO sede decentrata - Presso Biblioteca Comunale - Tel. 059.527021
CARPI sede decentrata - Via 3 febbraio - Tel. 059.684565/685660 -Fax 059.651733